ANNO XXVII. Sabato, 12 Dicembre 1874. N. 340.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Castelnovo, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 11 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il *Times* ha un dispaccio telegrafico da Vienna, secondo il quale sarebbe priva di fondamento la notizia data, come ricordano i lettori, dall'*Agenzia Havas*, che l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli abbia proposto di sottoporre le convenzioni commerciali colla Rumenia alla sanzione della Sublime Porta. Il dispaccio aggiunge che quella voce ebbe forse origine dagli sforzi che si fanno per vincere gli scrupoli della Turchia riguardo a quelle convenzioni.

D'altro canto l'*Agenzia Havas* e molti giornali avevano data quella notizia con numerosi e minuti particolari; e ci pare poco probabile che fosse inventata di pianta. È assai più verosimile che una proposta sia stata fatta in quei termini dall'ambasciatore russo, ma che ora vedendo la resistenza delle parti interessate, la si voglia considerare come non avvenuta.

Ciò che risulta più chiaro si è che la questione delle convenzioni commerciali colla Rumenia non si può ancora dire appianata, checchè abbiano affermato alcuni giornali.

Pubblichiamo più innanzi un'importante corrispondenza da Stoccarda, nella quale ci vengono dati molti ragguagli intorno alle parole che il principe di Bismark disse essere state pronunziate da monsignor Meglia. I lettori vedranno che non si tratta d'una semplice asserzione, ma di rivelazioni appoggiate da autorevoli testimoni, ed ora il silenzio di monsignor Meglia dimostrerebbe che egli non è in grado di difendersi.

A Berlino continua il dibattimento contro il conte Arnim. Si procede all'esame dei testimoni, ma finora, stando a ciò che dicono i sunti telegrafici, non ci pare che il processo abbia posto in luce qualche cosa di nuovo. Sulla sottrazione dei documenti non c'è dubbio. La questione sta soltanto nell'apprezzare il carattere di questi documenti, cioè, se fossero ufficiali o privati, vale a dire se il conte Arnim avesse obbligo di consegnarli allo Stato o potesse tenerli presso di sè. Questo sarà il punto che verrà discusso dal Pubblico Ministero e dai difensori dell'accusato.

La Camera dei deputati d'Ungheria ha autorizzato il ministero a riscuotere le imposte nel primo trimestre del 1875.

Un dispaccio ufficiale da Madrid annunzia che il maresciallo Serrano è partito soltanto ieri, 10, da quella città per assumere il comando dell'esercito del Nord.

L'Assemblea nazionale di Versailles ha approvato in seconda lettura il progetto di legge che obbliga al servizio militare gli stranieri nati in Francia. È noto che questo progetto, quando venne presentato all'Assemblea, diede luogo ad osservazioni per parte di alcune potenze estere e, dicevasi allora, anche della Germania. Ma pare che le risposte del governo francese e sovratutto alcune modificazioni introdotte in quel progetto abbiano levato gli ostacoli. Del resto, le sedute dell'Assemblea di Versailles procedono, per ora, con grande tranquillità, e tutti i partiti sembrano fedeli al programma di non suscitare questioni irritanti nel mese di dicembre ch'è uno dei periodi dell'anno nei quali il commercio parigino fa un maggior numero d'affari. Così il telegrafo smentisce la voce che la destra abbia intenzione d'interpellare il governo sulla politica estera. Questa interpellanza sarà certamente rinviata a tempo più opportuno, tanto più che, in questo momento, il governo non potrebbe entrare in molte spiegazioni su tale argomento, e persevererebbe nella riserva tenuta, poco fa, quando venne interpellato dalla Commissione permanente.

La convalidazione dell'elezione del signor Bourgoing, bonapartista, nella Nièvre, è stata sospesa fino a che non sia terminata l'istruzione giudiziaria intorno all'esistenza di un Comitato centrale bonapartista. Non abbiamo duopo di ricordare che di questo Comitato si è menato gran rumore nella scorsa sessione, in seguito alla scoperta di alcuni manifesti che vennero denunziati all'Assemblea. L'autorità giudiziaria ha iniziata un'inchiesta, ed ancora recentemente i giornali annunziavano che il sig. Rouher era stato citato come testimonio. Ma si crede generalmente che non si farà luogo a procedere.

DISCORSO DELL'ON. MINISTRO DELLA MARINA

Diamo il discorso pronunziato dall'on. di Saint-Bon, ministro della marina, nel banchetto offertogli dai suoi elettori alla Spezia il giorno 8 corrente:

Elettori del collegio di Spezia

Come era mio debito di ringraziarvi, così era mio vivissimo desiderio di trovarmi come ora mi trovo in mezzo a voi.

Intendo bene che dopo lo splendido voto di cui avete onorato il mio nome, che dopo le straordinarie manifestazioni con cui avete salutato il mio arrivo, malagevole assai mi riescirà il trovare parole sufficienti ad esprimervi la piena della mia gratitudine; ma faccio assegnamento sulla vostra cortesia e sulla vostra benevolenza delle quali mi avete dato sì splendide prove. Invero le circostanze in cui questa mia elezione si compiè furono tali che me la fanno singolarmente lusinghiera e gradita; voi in me non avete voluto onorare solamente il vecchio amico che per lungo tempo si allegrò di vivere dimesticamente in mezzo a voi, ma voleste dare un segno di simpatia a colui che per ora regge il dicastero della marina (*applausi*); voleste dargli un incoraggiamento a proseguire nella via difficile in cui si è messo.

Voleste nello stesso tempo dare per così dire una manifestazione di approvazione al suo programma, a quel programma che fu fatto segno a tanto amore, e, posso dirlo, anche a tante ire. (*Fragorosi applausi*)

Elettori del collegio di Spezia, io ve ne sono tanto più grato in quanto che questa vostra manifestazione mi riescirà eminentemente utile ed efficace.

Mi sarà utile perchè nel tempo delle lotte ardenti che si avvicinano, e che dovrò sostenere pel bene della marina, la memoria di essa mi assisterà; questa dimostrazione sarà poi efficace inquantochè emanando da un centro autorevole ed eminentemente marinaresco come la Spezia, non potrà che produrre un'impressione vantaggiosa sulle persone che non sono versate nelle questioni di marina. (*Applausi*)

In quanto al significato della vostra manifestazione io ritengo che non possa essere dubbio. Voi fino dal principio, elettori del collegio di Spezia, coll'animo vostro gentile avevate inteso che nel caso d'un'elezione a Pozzuoli non avrei mai potuto senza vera ingratitudine abbandonare il collegio che primo mi accolse festosamente quando io non appariva agli occhi dei più se non come una meteora fugace. (*Applausi*) Inoltre, con quella lealtà che spero non abbia mai a dipartirsi da me, io non aveva esitato a manifestare interamente il mio pensiero in proposito.

E quando ciò non fosse stato, i giornali della penisola a gara avevano ripetuto su tutti i tuoni che avrei optato per Pozzuoli. Queste arti, se arti furono, non giovarono ad altro che a farvi correre più numerosi alle urne, e a procacciarmi ieri una splendida accoglienza.

Elettori del collegio di Spezia, io ve ne ringrazio; col cuore commosso e coll'animo lieto io ve ne ringrazio. (*Vivi applausi*)

Ringrazio colui che con nobile disinteresse volle posposta la propria candidatura alla mia; ringrazio chi la patrocinò e chi la sostenne; ringrazio chi diede il suo voto, sia ch'egli abiti nella montuosa Vezzano, o a Sarzana sita in quel lembo di terra ove la gentile Toscana si affratella colle colline dell'operosa Liguria, sia che respiri le aure balsamiche di Spezia, sia che in Portovenere veda da un lato le onde irate agitate dal libeccio e dall'altro la calma del suo placido seno. (*Applausi*)

E Lerici, che fece onore al mio nome di farne una bandiera di concordia cittadina! Io le ringrazio quei suoi di forti uomini di mare. Di là, non meno che da altri punti di questo collegio e da tanti luoghi della costa italiana, partono a sfidare le onde dell'Oceano valenti marinai, arditi, onesti, intelligenti, intraprendenti.

Quante volte nel corso della mia carriera marinaresca non ho dovuto io ammirare la tempra energica del marinaio, ignoto figlio delle nostre coste!

Chi non lo conosce che a terra può certamente meravigliarsi nel vederne la condotta socievole e dignitosa, specialmente se lo confronti coi marinai delle altre nazioni. Ma per conoscerlo a fondo i nostri marinari bisogna andare a bordo; bisogna vederli quando la tempesta mugge, quando il pericolo è vicino, quando passano le notti senza dormire colle vesti bagnate dalla pioggia continua, quando hanno un vitto scarso e tuttavia combattono con ostinatezza e con successo contro l'Oceano irato e contro il pericolo che li minaccia; allora bisogna vedere i nostri marinari!

Ebbene signori, io li ho visti le mille e mille volte e mi sono sempre detto nel cuore: Il paese che possiede tali elementi non ha perduta la sua grandezza marinaresca. (*Fragorosi e prolungati applausi*)

Molte volte io aveva accarezzato queste idee, quando la fiducia di S. M. il Re mi chiamò all'alto e immeritato onore di reggere le cose della Regia marina.

Signori, mi avete conosciuto in mezzo a voi, sapete che l'animo mio non s'è mai sperso all'ambizione; sapete che sempre ho preferito la calma degli studi solitari al rumore ed alle ambizioni [illegible] e d'ogni altra ambizione lusinga.

Il potere, in quanto è potere, non ha alcuna attrattiva per me; io credo che la natura non mi abbia fatto capace di questo sentimento.

Tuttavia accettai l'offertomi incarico, e l'accettai volonteroso e lieto, ma unicamente perchè mi pareva (forse era orgoglio) che la mia mano potesse contribuire in qualche guisa a dare quell'impulso efficace che mi pareva bastare a spingere la marina italiana nella via della grandezza. (*Applausi*)

Sapevo, o signori, che avrei dovuto lottare con molte difficoltà d'ogni natura; sapevo fra le altre cose che il bilancio generale dello Stato è povero, che quello della marina è poverissimo; ma dicevo fra me: Non esiste forse talune riforme che è possibile di compiere senza che per ciò venga alterato il bilancio? E anche nel materiale non è possibile forse, i pochi legni che facciamo, farli tali che non siano troppo disuguali a quelli delle altre marine?

Tuttavia, quando esaminai attentamente le condizioni del nostro bilancio, mi dovetti persuadere che l'insufficienza di denaro era ostacolo assai più serio di quello che mi fossi immaginato a prima vista. E a questo proposito mi permetterò di trattenervi con alcune considerazioni. Lo scopo di una marina militare è evidentemente quello di costruire delle navi, di mantenerle e di tenerle armate. Per rendersi conto della ricchezza o della povertà di un bilancio, basta adunque esaminare quale rapporto esiste fra il numero totale di tonnellate di spostamento d'una marina e la somma assegnata per mantenere quel tale spostamento.

Ora, esaminate a questa stregua tutte le principali potenze del mondo, vediamo che la marina italiana scende incomparabilmente meno di tutte le altre; e, per non andare troppo per le lunghe, mi contenterò di citare l'esempio di due potenze che si trovano presso a poco in condizioni di spostamento uguali alle nostre, la Russia e gli Stati Uniti d'America.

Ora, signori, la Russia spende 98 milioni all'anno per la marina, gli Stati Uniti d'America 86 e l'Italia 33. Sono cifre eloquenti queste! Notate bene, ripeto, che questi varii milioni sono impiegati a mantenere in mare lo stesso numero di tonnellate di spostamento, lo stesso volume galleggiante. Noi spendiamo 33 milioni, 86 gli Stati Uniti d'America, 98 la Russia; queste sono davvero cifre eloquenti e dimostrano almeno che il nostro scudo lo sappiamo spendere come gli altri, che la nostra amministrazione non è quella prodiga, quella scioperata che da taluno si vorrebbe e che forse il paese crede (*bene, applausi*), ma dimostrano d'altra parte che il bilancio è assolutamente insufficiente. Ma si dice da molti: noi siamo poveri, noi non abbiamo le miniere di malachite, nè le pianure del Far West; il nostro bilancio è ridotto a misere condizioni, i contribuenti piangono sotto il peso delle tasse e tutto questo è vero, o signori.

Ma esaminiamo qualche altra cosuccia: la somma grande o piccola che l'Italia spende annualmente viene essa ripartita tra i varii servizi pubblici in modo che la marina ne debba esser lieta? Tra le varie amministrazioni seduta ad una mensa comune, la torta come viene divisa? Esaminiamo un po' il bilancio degli altri paesi; supponiamo per fissare le idee la torta sia divisa in 10 parti.

Ora di queste la Francia ne dà alla sua marina *Una e un terzo*, gli Stati Uniti di America *Una abbondante*, l'Inghilterra *due e mezza*, la stessa Grecia ne dà una tutta intiera. E l'Italia? Che dà essa alla marina? Appena appena mezza fettuccia mezzana (*Ilarità*).

Povera Cenerentola! Non è dunque da sorprendersi che si senta sposata di forze e che gridi che ha fame.

Ma stando le cose in questo modo, io intendo benissimo che da taluno possa essermi chiesto: perchè vi acquistate voi ministro? Che non insistiate per gravare il paese di nuove tasse lo s'intende: ma non s'intende punto che non facciate ogni sforzo per ottenere che l'Italia dia alla sua marina la posizione stessa che le viene assegnata dall'unanime consenso di tutte le potenze. E a questo proposito deve dirvi, o signori, cose assai dolorose; dolorose per gli elettori di questo collegio che vanno altieri, e a ragione, del loro grandioso arsenale, dolorose per la marina tutta, dolorose per me. Lo squilibrio che io vi ho segnalato dipende da cause che non hanno cessato di esistere e non possono essere rimosse in un giorno.

Suvvia, diciamolo francamente, l'Italia non ripone nella marina di guerra quella fiducia di cui essa marina ha bisogno e di cui è degna; non ascolta le voci che parlano in favore della marina.

Invano le si ricorda che cinque sesti delle sue frontiere sono frontiere marittime, indarno le si additano le sue isole importanti facile preda dello straniero in caso di guerra; le si dice inutilmente che in 48 ore sessantamila uomini possono essere sbarcati su di un punto qualunque della costa in completo assetto di guerra; non giova rammentarle che la nostra proprietà sul mare non ascende a meno di un miliardo e che questo miliardo sarebbe sicuramente perduto in caso di una guerra improvvisa.

Tutto questo non vale; è fiato sprecato; l'Italia chiude gli orecchi e per giustificare a se stessa la sua indifferenza, si dice: a far una marina efficace occorrono troppi più milioni di quelli che possiamo spendere; e aggiunge, diciamolo francamente, aggiunge: e se noi li spendessimo questi milioni siamo sicuri che sarebbero spesi bene? Questo è l'ordine d'idee che prevale in un paese nel momento attuale riguardo alla marina.

Ciò premesso, non deve sorprendervi, o signori, che taluni giungano perfino a invidiare alla marina quei pochi milioni che con mano avara le vengono assegnati. Questo fatto vi spiega anche, o signori, la possibilità di un accordo tra i miei vivissimi desiderii, che riconosco peraltro non attuabili pel momento, e la resistenza del mio collega il ministro delle finanze. L'on. Minghetti riconosce al pari di me le condizioni infelici e insufficienti del bilancio della marina; egli non si peritò di proclamarle in Parlamento, e di annunciare che le prime risorse disponibili sarebbero attribuite a questo bilancio troppo dimenticato.

Ma, o signori, una delle doti principali di cui va adorno quell'illustre uomo di Stato che presiede il Consiglio dei ministri, si è quella di una deferenza intiera alla pubblica opinione, e, credetelo bene, il giorno in cui l'opinione pubblica sarà per la marina, egli sarà il primo ad offrire al ministro della marina i milioni che ora, anche volendo, non potrebbe dare.

Come si rimedia a questo stato di cose? Illuminando l'opinione pubblica. Bisogna in primo luogo ch'essa si persuada che nel momento attuale non è necessario spendere per la marina quel subisso di milioni che si creda, per renderla forte ed efficace, perchè una nave sola veramente moderna è superiore a parecchie navi buone dieci anni fa.

In secondo luogo bisogna persuaderla di questa grande verità, che i nostri uomini sanno costruire e sanno maneggiare i bastimenti al pari di qualunque altro. A questa impresa difficilissima io mi sono sobbarcato, o signori; nè sarei stato tanto audace se non avessi conosciuto il personale che doveva dipendere da me. Ma quando si dispone di ingegneri come quelli che lavorano nei nostri arsenali, di ufficiali come i nostri, di marinai come quelli che vi ho dipinti, di operai valenti in ogni maniera di arti, credetemi, o signori, non v'è disegno che si possa dire temerario. Quello ch'io fermai fu questo: di non permettere mai che una nave esca d'ora in poi dai nostri cantieri senza che essa sia, almeno in qualche parte, superiore a quanto possiedono di migliore in tipi analoghi le nazioni marittime più potenti (*Vivissimi applausi*).

Signori, il vostro applauso mi dice che se l'aiuto e il favore del paese non saranno per mancarmi, questa meta io la raggiungerò (*Applausi*).

Allora, o signori, non avverrà più come tante volte in passato di leggere nelle riviste straniere delle descrizioni delle marine d'Europa in cui la nostra sia o malmenata o lasciata completamente in oblio; anzi avverrà il contrario, e quando nei giornali degli altri paesi gl'italiani non abituati a ciò, leggeranno continuamente gli elogi delle nostre navi, oh allora, credetelo, si commoveranno di legittimo entusiasmo e non rifiuteranno più alla reietta la sua razione alla mensa comune. (*Vivi applausi*)

Mi posi dunque all'opera ma mi ritrovai in un cerchio vizioso; per ottenere i quattrini erano necessarie le innovazioni, e per fare le innovazioni occorrevano i quattrini.

Rivoltai ben bene il bilancio da tutte le parti, lo spremetti, ma non ne usciva nulla o ben poca cosa. I fondi già tanto scarsi assegnati alla marina erano devoluti a quella massa di arsenali inutili che, come sapete, ingombrano i nostri arsenali; convocai una autorevole Commissione di ammiragli e, dietro il loro parere favorevole, proposi al Parlamento l'alienazione di queglì arsenali. (*Bene, bravo*)

Signori, non aspettate ch'io vi parli a lungo di questa legge; sta dinanzi al Parlamento, e i riguardi che sono dovuti a quell'alto consesso non mi permettono di parlarne pubblicamente se non in sua presenza. Una sola cosa vi dirò, che fui amaramente deluso degl'indugi frapposti alla sua discussione nell'ultima legislatura.

E il mio dolore era ben naturale; questa legge era qualche cosa di più che una semplice legge d'alienazione, era una specie di voto di fiducia ch'io domandava al Parlamento intorno al programma che aveva esposto alla Camera e all'Italia. Non essendomi stato dato nessun segno manifesto di approvazione, il mio dovere era quello di non mutare, se non entro limiti ristretti, l'ordine di cose ch'io aveva trovato, e furono quindi necessariamente procrastinati moltissimi provvedimenti che io sperava di prendere relativamente al personale.

In quanto al materiale, mancava la base, i denari, cioè, che mi erano necessari. Ad ogni modo, questa legge si trova nuovamente dinanzi al Parlamento, ed ho potenti ragioni di credere che questa volta verrà discussa. Io ho vivamente pregato il presidente del Consiglio che la questione politica su questa legge fosse completamente eliminata; lo l'ho supplicato di ritirare da me in queste circostanze quella mano protettrice che i capi della maggioranza, presidenti del Consiglio, sogliono stendere ai loro colleghi meno influenti.

Sarei invero troppo dolente se una questione così importante, e dalla quale dipende tanta parte dell'avvenire della nostra marina, avesse ad essere sciolta sotto l'influenza d'idee più generali ma non tecniche. (*Applausi*)

Se la legge sarà approvata, io continuerò nella via in cui mi sono messo; ma, se il maggior numero di pollici si volgerà invece verso il terrone, non crediate che per ciò il mio programma debba venire completamente abbandonato; potrà essere indugiato per un certo tempo, abbandonato io credo di no. È nella natura dell'umanità di rigettare talvolta lontano da sè la coppa del progresso, ma quando le sue labbra si sono avvicinate all'orlo della tazza, quando hanno libato l'ambrosia che vi è contenuta, difficilmente essa dice: io ne sono sazia. (*Applausi*).

Ad ogni modo, o signori, rimarrà pure qualche traccia del mio passaggio al ministero. Qualche cosa si è fatto, poco, se volete, tanto poco che non bastò a destare l'attenzione del nostro paese, intento ad altre cure, abbastanza però per eccitare almeno la curiosità delle altre potenze marittime. (*Bene*) Sapete infatti che le principali tra di esse mandarono i loro ingegneri a visitare i nostri poveri lavori; sapete che la stessa Inghilterra si fece ultimamente l'insigne onore d'inviare (spettacolo affatto nuovo per noi) due membri dell'Ammiragliato ad esaminare i lavori dei nostri arsenali, e per questa ragione potete vedere qui l'illustre Barnaby, costruttore non solo di nome ma di fatto della marina britannica e membro dell'ammiragliato. Qualche cosa si è fatto, e di queste poche cose io ve ne parlerò, sorvolando, di esporvene alcune.

Vi parlerò in primo luogo del *Cristoforo Colombo*, corvetta che si sta costruendo a Venezia. Secondo il piano originale, essa doveva essere un'edizione alquanto migliorata della *Vittor Pisani* e di altre di simil genere, corvette che io ritengo non corrispondano più ai nostri bisogni all'estero.

Noi, che non abbiamo porti nei mari lontani, e tuttavia possiamo essere sorpresi da una guerra improvvisa, abbiamo bisogno che i bastimenti destinati alle lontane crociere abbiano delle qualità speciali, molto volte assai diverse da quelle che richiedono, per esempio, gl'inglesi, i quali hanno un porto in ogni luogo. Io credo che un bastimento destinato alle lunghe crociere debba avere il carbone necessario presso a poco per ritornare a casa e che nello stesso tempo sia velocissimo. La rapidità del cammino io ritengo sia necessaria qualità in ogni legno da guerra, ma specialmente poi in quei legni che si mandano lontano e che possono incontrare nemici d'ogni natura.

Si trattava dunque di trasformare il *Cristoforo Colombo* in una nave, la quale avesse una grandissima velocità e nello stesso tempo una provvista di carbone quasi illimitata, in modo da poter percorrere immensi spazi con facilità; la soluzione del problema pareva molto difficile; tuttavia, dopo lunghi studi, una ne fu trovata al ministero della marina. D'accordo coll'ingegnere inglese Penn, che s'incaricò di studiare i particolari del progetto, fu combinata una macchina, di cui vi spiegherò presso a poco il concetto generale.

La macchina nelle condizioni normali sarà di 2000 cavalli; ora, la forza di questa macchina col semplice volgersi d'una chiave è portata a 4000, e siccome la macchina è fatta da Penn, e Penn risponde di 4000, si può essere certi che giungeremo a 4,500. Per opera di questo potente congegno, il *Cristoforo Colombo* farà probabilmente 18 o 19 miglia, ma non possiamo pronunciare ad alta voce che la cifra di 17. Quando il bastimento, in tempo di pace, voglia camminare a mezza macchina, prima di tutto richiude la valvola che dà la forza intiera; chiusa la valvola, la macchina può essere trattata come una macchina ordinaria; si può andare a mezza forza, a un terzo di forza, come si vuole. Il risultato definitivo è, che si giunge a scemare la forza forse fino a 300 cavalli, in modo da fare 6 o 7 miglia, e così si può aver carbone per 7 ed 8 mila miglia.

Per dare un'idea del valore di questa macchina, mi contenterò di citare le parole dettemi dal Barnaby quando lo vidi ultimamente nel suo passaggio a Roma. Egli mi disse che in Inghilterra si stavano preparando i piani di due bastimenti destinati ai viaggi lontani, e mentre si discuteva intorno alla macchina da farsi a quelle navi, fu chiamato Penn per consultarlo. Penn annunziò a quei signori che, per iniziativa del governo italiano, egli stava preparando una macchina ch'era veramente il fatto loro e, aggiunse Barnaby, riconoscemmo veramente ch'era quella che si voleva, e abbiamo adottato anche noi quella macchina. (*Applausi*)

Sui cantieri di Castellammare e di Spezia voi sapete che abbiamo due fregate che per lo spostamento, per la forza dell'artiglieria e per molte altre ragioni saranno quali io desidero siano in avvenire tutti i nostri bastimenti da guerra; queste due fregate furono poste in cantiere sotto l'Amministrazione del mio illustre predecessore ammiraglio Riboty, e sono liete di [illegible] non solo perchè ho così l'occasione di tributare un meritato elogio a quell'uomo egregio, ma perchè ne può risaltare chiaramente che la mia sete di innovazioni non è già il sogno d'un'anima ardente, ma bensì il portato dei tempi, l'aspirazione di tutta la marina (*Applausi*).

A una di queste navi, quella che si costruisce a Castellammare, e che sarà finita prima perchè il lavoro è assai più inoltrato, io proposi a S. M. il Re di dare il nome di *Duilio*. Non occorre vi narri la storia del celebre console romano che, preso a modello una galera naufragata sulle spiaggie di Civitavecchia, fece costruire la prima flotta di Roma, e con queste navi improvvisate andò a sfidare sul loro elemento i Cartaginesi allora padroni dei mari e li vinse. (*Applausi*) Io ho sperato che questo nome dato alla prima nave italiana che sull'atto di scendere dal cantiere potrà dire: Sono sola al mondo, sia presagio per lei d'un avvenire glorioso. (*Vivi applausi*)

Sapete, o signori, che le artiglierie di cui quelle fregate saranno provviste non peseranno meno di 100 tonnellate e saranno mosse dalla forza d'un congegno idraulico con tale facilità che un uomo solo basterà a rientrare un cannone in batteria, e viceversa, a rimetterlo in batteria, a far fuoco. A dileguare i dubbi che potrebbero facilmente sorgere nella mente di molti sulla riuscita di cannoni di tale natura, i quali e per la loro mole e per la difficoltà della costruzione debbono evidentemente costare molti quattrini, dirò prima di tutto che la costruzione ne fu affidata al celebre ingegnere inglese Armstrong; inoltre i patti che da questo ingegnere furono concessi al ministero sono molto differenti da quelli che si ebbero fino al giorno d'oggi colla stessa Casa. Prima dovevamo pagare in anticipazione i cannoni forniti, questa volta non anticiperemo un centesimo; Armstrong assume tutto il rischio dell'impresa; egli fabbrica i cannoni e ce li dà, noi li proviamo e quando siamo bene accertati che i cannoni sono buoni li pigliamo e li paghiamo. (*Bene*) In questa guisa non solamente procediamo arditamente nella via del progresso, ma badiamo anche a cautelarci in ogni maniera, e ne abbiamo veramente bisogno perchè i nostri quattrini sono così pochi.

Un'altra innovazione introdotta sotto la mia amministrazione è quella delle mitragliatrici. Voi sapete che fummo quasi contemporanei alle prime potenze d'Europa nell'adottare a bordo quest'arma, la quale sulle fregate che male si possono difendere da vicino, e in questo tempo in cui colle lancie si portano le torpedini, è utilissima.

Ultimamente, o signori, avrete avuto dai giornali contezza degli esperimenti fatti in Inghilterra colle granate di fulmicotone; non occorre lo dica a voi, elettori della Spezia, che gli stessi esperimenti di cui si parla tanto ora, perchè fatti in Inghilterra, erano già stati fatti da noi molto prima alla Spezia e, credo almeno, con risultamento non inferiore.

Se io volessi dilungarmi a parlarvi ad una ad una di tutte le innovazioni che si sono tentate e realizzate, di tutti i progressi che si sono fatti, io abuserei veramente della vostra pazienza; mi limiterò per conseguenza ad accennare di volo alla luce elettrica introdotta sulle nostre navi, al petrolio applicato all'automazione delle barche a vapore, automazione che sarà completa quando avremo ultimato alcune macchinette destinate a guidare le lancie da terra col mezzo dell'elettricità.

Stanno attualmente in costruzione due congegni immaginati a Napoli, l'uno da un ex-ufficiale della marina e l'altro da un giovane siciliano; il primo è un'elica timone, l'altro è un timone automatico destinato a governare una nave senza timoniere alcuno. E poi che i due congegni davano speranza di buona riuscita, si sono ammessi gli inventori a farli provare nei nostri Arsenali.

Voi vedete, o signori, che nella scelta delle persone che mi aiutano nel disimpegno della difficile missione ch'io mi sono assunto, non guardo a distinzione di regione o di campanile; venga da tramontana o da mezzogiorno, da levante o da ponente, chi mi aiuta, chi mi sostiene, io l'amo, io gli giovero in tutti i modi che dal mio dovere mi sono consentiti. (*Applausi*) Con coloro che mi avversano uso indulgenza, e sempre l'userò finchè non abbia perduto la speranza che facciano il loro dovere. Una sola cosa non perdonerei mai, che vi fosse, cioè, alcuno che tentasse di seminare la discordia in questo corpo della marina che è uno, che tentasse di suscitarvi quelle discordie cittadine che furono l'infamia delle nostre città nel medio evo. (*Fragorosi e prolungati applausi*)

Troppe altre cose dovrei dirvi su questo argomento e le taccio, ma non posso tacere completamente delle torpedini e dei portatorpedini che hanno attirato così fortemente su sè l'attenzione pubblica in questi ultimi tempi. Il portatorpedini che noi progettiamo si può dire in costruzione; lo scafo non è ancora messo sul cantiere, ma la macchina è cominciata da un pezzo. Non è prudente di mettere prima lo scafo sul cantiere, perchè è opportuno, giacchè lo facciamo noi, che siamo per noi ad ottenerne primi il risultato. Evidentemente non sarà possibile di mantenere a lungo il segreto, ma almeno vogliamo essere i primi. Quando la

abbastanza inoltrata, allora [illegible] al cantiere lo scafo perchè [illegible] insieme.

[illegible] torpedini (parlando in una riunione [illegible] vi sono tante persone intelligenti [illegible] alle cose di mare, ne dirò i tratti [illegible] generali). Il portatorpedini sarà capace [illegible] 6 o 7 miglia almeno di navigazione, e potrà portare un numero di torpedini sufficiente a distruggere parecchi bastimenti corazzati della massima portata; non temerà il mare grosso, e sarà costruito in guisa da poter navigare con qualunque tempo. In quanto al pericolo di colui che dovrà comandare il bastimento quando andrà a portare la torpedine contro il legno nemico, io non [illegible] ad assicurare che è assai inferiore a quello che si corre al solito sopra un bastimento corazzato attuale.

Vi è un altro punto sul quale voglio richiamare la vostra attenzione, o signori. Voi sapete che dopo l'invenzione delle torpedini, le [illegible] Whitehead, le altre torpedini, [illegible] (che ci stiamo perfezionando [illegible]) [illegible] la maggior parte della loro importanza. Dopo che il [illegible] governo [illegible] di queste torpedini [illegible] ch'è [illegible], si lavorò [illegible] alla costruzione di esse. Nell'arsenale di Venezia fu stabilito il centro di [illegible] fabbricazione, e quel governo [illegible], sicchè io spero che [illegible] un anno nel [illegible] che ne avranno il [illegible], perchè conviene notare che, [illegible] che noi, così ne fabbricano [illegible] mettiamo molto interesse e [illegible] attivamente. Nella mente delle persone di mare che le hanno vedute [illegible] molte volte dei dubbii sulla facilità della manovra di un bastimento che debba operare validamente contro un altro col mezzo delle torpedini Whitehead.

E invero nel corso [illegible] delle cose si incontrerebbero [illegible] difficoltà; si vede infatti che per colpire un bastimento in cammino [illegible] torpedine Whitehead, che deve venire [illegible] ad incontrarlo, dev'essere sparata da un punto situato abbastanza a prua del medesimo, e quindi apparisce che il legno nemico potrà facilmente schivarlo con un movimento di timone.

Signori, sapete che io sono marinaio, [illegible] di un bastimento e che forse in questo [illegible] mi sono [illegible] marina una qualche [illegible] garanzia [illegible] non è [illegible] della torpedine Whitehead di venti [illegible] porta-torpedini sarà [illegible], sarà un po' di fortuna, [illegible] due o tre [illegible] avere la disgrazia di essere buttato a fondo [illegible], quantunque [illegible]; ma [illegible] di più che una [illegible] l'esercizio di [illegible], perchè i nostri ufficiali ed [illegible] marinai la maneggino [illegible] senza timore, e siano [illegible] anche a quei sistemi che ho detto non dover essere manifestati pubblicamente, [illegible] stata [illegible] recentemente una scuola di torpedini, a tal uopo fu preparato un bastimento che [illegible] andrà in armamento.

Mentre [illegible] con tutto amore della [illegible] questa ho [illegible] mercantile [illegible] per [illegible] prosperità [illegible] governo [illegible] marina mercantile e [illegible] muovere per quanto è possibile [illegible] che ne [illegible] movimento. Ora la difficoltà della questione sta precisamente nel determinare il punto in cui cessa il dovere del governo e incomincia il diritto del libero cittadino. Questa questione è assai ardua e ben la sanno gli illustri economisti che, assistiti dalla voce potente dell'onorevole Luzzatti, stanno discutendo in vario parti d'Italia quest'argomento. Ad ogni modo, si è cercato, [illegible] di uomini competenti e di una [illegible] di persone autorevoli, di compilare un progetto di riforma del Codice di marina mercantile che soddisfaccia alle [illegible].

In questo progetto si è tentato di facilitare [illegible] alla gente [illegible] Anche questo [illegible] gran [illegible] sono introdotti due nuovi [illegible] della marina mercantile.

[illegible] si è [illegible] il sistema di questa scuola fu innovato, e credo in un modo soddisfacente. Pei bastimenti [illegible] che navigano a lungo corso [illegible] furono [illegible] bastimenti [illegible], inoltre si propone [illegible] facoltà di [illegible] delle navi.

[illegible] grave questione è [illegible] marina mercantile. In massima, siccome le spese, [illegible] Le disposizioni [illegible] nel nuovo progetto di Codice di cui vi ho parlato.

[illegible]

gerente dei progressi tanto dell'una marineria quanto dell'altra.

Quando il vostro grandioso arsenale sarà ultimato, quando la diga che lo protegge dagli scirocchi sarà condotta a termine, quando i valichi degli Apennini vi apriranno il passo libero verso le pianure dell'Emilia e della Lombardia, quando sarete circondati, per così dire, di attività, perchè mentre da un lato si lavorerà nel grande arsenale, dall'altro vedrete il commercio affaticarsi nel piano che si distende fino a San Bartolomeo, e tra la diga e la Spezia, nel bacino ridotto a lago, si vedranno sorgere da un lato i legni mercantili carichi dai tesori dei Due Mondi, e dall'altro i potenti arnesi da guerra della nostra marina divenuta forte e temuta, in allora la Spezia avrà il suo posto fra le più forti, le più ricche, le più industriose città d'Italia.

E se a sollecitare tale risultato la mia debole mano potrà darle qualche piccolo aiuto, siate sicuri ch'io non dimenticherò la vostra accoglienza e il vostro voto. (*Vivissimi e prolungati applausi*)

LE PAROLE DI MONS. MEGLIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Stoccarda, 7 dicembre.

Se nella seduta del 4, del Parlamento germanico, i clericali rimasero malconci, nella tornata del 5, quegli stessi cortini si sarebbero sobissati dalla vergogna, se fossero soldati che combattono con armi leali.

Senza misericordia il cancelliere con mano ferrea strappò loro la maschera. Il ministro del Wurtemberg da fido alleato lo secondò.

Il giorno 8 ottobre 1868 il nunzio apostolico *Meglia*, accreditato presso il re di Baviera, ebbe un colloquio coll'ambasciatore residente a Monaco. Il re del Wurtemberg non volle permettere che il Vaticano mettesse un coadiutore, vale a dire, un censore, al settantenne vescovo Lipp di Rottenburg, per aver questi permesso ad alcuni studenti cattolici di frequentare le lezioni di filosofia nell'Università di Tubinga. Si cercava di discacciare il Vaticano da una posizione altrettanto ingiusta quanto enorme ed arrogante. Ma il Papa fece rispondere al re, che a Roma non si sa che fare di teologi colti ed educati scientificamente.

E fosse bastato a quel prelato codesto linguaggio! Egli voleva stravincere, [illegible] tedeschi e la Chiesa [illegible] gode di [illegible] suoi diritti soltanto in America, nel Belgio ed in Inghilterra; in tutti gli altri paesi non ci rimane che un solo mezzo e per riacquistarli *la rivoluzione*; di tranquilli [illegible] però [illegible] »

Nella tornata del 5, Bismarck ripetè le precise parole tacendo il nome del governo a cui era toccata codesta sincerità; ma il segreto non rimase segreto.

Sulla tribuna il ministro del Wurtemberg, Varnbühler, e quantunque per indisposizione stentasse a parlare confessò che al suo governo era toccata codesta [illegible] ch'egli era pronto ad esibirne le prove. E dovea esser d'accordo col Vaticano, l'ardito, disse Varnbühler, perchè altrimenti non sarebbe stato promosso alla nunziatura di Parigi, ove maggiore certamente gli si presenta l'opportunità di studiare l'arte della rivoluzione.

Contento forse che ad un prelato italiano piuttostochè ad un tedesco fosse sfuggita quella [illegible] frase, il signor di Reichensperger, protestando di credere sulla parola di due ministri, quantunque essi avevano [illegible] di riservarsi di sentire le dichiarazioni del prelato assente, prima di permettersi un assennato giudizio.

La rivoluzione in Germania prometteva dei [illegible] poco gli andava a sangue per [illegible] che talvolta [illegible] fece per diversamente i procuratori del R., i quali non potendo colpire [illegible] il cavallo, potrebbero intanto battere la sella fuori del sagrato del Parlamento. Ma quella stessa ribellione in Italia gli sembrava giusta ed inevitabile. Fece bene il *Meglia* a parlar in quel modo, disse il Reichensperger, egli ne ha il pieno diritto e la rivoluzione avverrà e vincerà.

Codeste non sono parole dette dalle fantesche, le quali nel mattino si raccolgono intorno alle fontane per attingere l'acqua e che contente della messe di novità le recano gaie e contente alla padrona, ingrandite, come ben s'intende, le cento volte. Pur troppo sono parole abituali accipite in stile lapidario sulla carne umana che la perversità clericale condurrà al macello, quando il momento opportuno sarà giunto.

Sta bene intanto che l'Italia sappia ciò che disse il Nunzio pontificio in *forma uffiziale* ad un ambasciatore reale. Sta bene ch'ella sappia inoltre [illegible] Bismarck il quale denunziò tanta [illegible], avvertendo [illegible] che non s'ignori che il cancelliere soggiunse non aver il governo tedesco bisogno alcuno, nè il desiderio di *far affari* col Vaticano, [illegible] ambasciatore presso Vittorio Emanuele, il quale pure abita a Roma, di occuparsi di quelle poche faccende che premono al Capo della Chiesa [illegible] una soluzione.

[illegible] potuto [illegible] sarebbe potuto rispondere [illegible], che pure dovettero inghiottire la graziosa frase di Bismarck, colla quale rammentò che nemmeno [illegible] l'ambasciatore presso il pontefice romano, come altri governi non ne trovano presso i capi delle altre religioni.

Che dei Meglia ve ne siano parecchi in Italia e non solo a Roma, ve lo raccontano la *Gazzetta di Colonia* ed anche la *Gazzetta di Roma* del 5 corrente; l'unica cosa che ci sorprende alquanto è la dabbenaggine di alcuni preti, i quali forse suppongono più lunga la strada da Colonia a Ravenna che quella da Ravenna a Colonia, [illegible] posta e telegrafi sono ben istituiti onde non rechino in Italia l'eco dei loro fatti.

Tutti sanno che l'arcivescovo di Colonia dovette far [illegible] Kohene, l'arcivescovo di Ravenna [illegible]

tello, e dopo aver raccolto uno stuolo di altri dignitarî mandò a Colonia una magnifica epistola di conforto, in cui esortava l'episcopato prussiano a perseverare nella via impresa, cioè nella ribellione verso lo Stato, *ad majorem Dei gloriam*.

E l'arcivescovo di Colonia, appena dimesso dal carcere, non tardò a rispondergli non ha guari, ringraziando il collega italiano della solidarietà e dell'affetto dimostrato nella luttuosa circostanza. Nè fece difetto la sua festa intenzione d'infrangere novellamente le leggi, quando l'arcivescovo tedesco promise di far giungere i conforti del ravennate ai martiri di Posnania, di Paderborn e di Treviri, malgrado le mura ed i chiavistelli delle prigioni. Ora tocca a voi tirare la somma.

La lotta che adesso ferve non è isolata in Germania; ancora ieri il sig. Challemel-Lacour esortò l'Assemblea di Versaglia a non rendersi avamposto della reazione generale cattolica; l'eco di Gladstone non è giunta ancora al riposo, nè le notizie del Brasile e del Chilì sono atte a distogliere la nostra attenzione dal partito che turba i sonni d'Europa.

Fu imprudente il discorso che il vescovo Senestrey di Ratisbona pronunziò a Schwandorf il 22 aprile 1869, ma fu anche profezia. Egli disse: « Soltanto la guerra e la rivoluzione ci salvano. » La guerra venne, ma fu perduta, e nessuno poca speranza rimane ai neri di veder vinta l'Alemagna in una seconda lotta, che alcuni stizzosi cercano di provocare, non rimane loro che il solo mezzo di monsignor Meglia: *la rivoluzione contro lo Stato moderno.*

LETTERA
DELL'ON. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'on. Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, ha diretto al conte G. Malvezzi, senatore del Regno, la lettera seguente che riproduciamo dai giornali bolognesi:

Roma, 7 dicembre 1874.

Pregiatissimo signor conte,

Appena io ricevetti la notizia della mia elezione a deputato del 1° collegio di Bologna, mi adoperai a spedirle un telegramma che esprimesse la mia contentezza e la mia riconoscenza. Questi medesimi sentimenti debbo rinnovare adesso a' miei elettori, ma congiunti ad un rammarico e ad una [illegible].

Il rammarico che io provo è di non poter optare pel collegio di Bologna; ma quel senso di delicatezza ove so essere squisitamente proprio de' miei concittadini mi affida che non verranno farmene una colpa, considerando che il collegio di Legnago mi ha riconfermato unanime il mandato che tenni nella due passate legislature. La preghiera poi che ad essi rivolgo, è di riguardarmi, ciò non ostante, e sempre e in qualunque occasione, come loro rappresentante sì in Parlamento che fuori.

Nel glorioso periodo nel quale fu iniziata e compita la grande opera del risorgimento italiano, io camminai modestamente in quel sentiero che dalle tradizioni e dal patriottismo della mia nativa città mi era indicato. La sua divisa *Libertas* fu anche la mia, e mi ricordo con orgoglio quando nel 1831, essendo io ancora fanciullo, ne vidi parte [illegible] della fine del potere temporale dei Papi. Poi nel corso della lunga [illegible] lotta, Bologna non fu mai seconda a nessuna città nei sacrifici per acquistare una patria indipendente e libera.

Adunque nessuna cosa poteva essermi più grata che di ricevere da' miei concittadini questa testimonianza dell'affetto loro, che io desidero sempre di meritare. E il ritrovarmi con essi in comunione di idee e di sentimenti, mi dà nuova lena nel compimento dei miei doveri.

Accolga, signor conte, insieme coi miei particolari ringraziamenti, i sensi della più distinta stima ed amicizia.

MARCO MINGHETTI.

LA CONFERENZA
PEL CODICE DI GUERRA INTERNAZIONALE

Relativamente alla proposta del governo russo di continuare a Pietroburgo i lavori della Conferenza di Bruxelles, il *Times* pubblica le seguenti notizie telegrafiche da Berlino 7:

Il governo inglese in risposta all'invito russo di continuare i lavori della Conferenza di Bruxelles ha dichiarato di essere disposto ad assistere alla Conferenza, quantunque creda che dia [illegible] possa prevederne un risultato pratico.

Il governo austro-ungherese non ha adottato ancora alcuna decisione riguardo al progetto della Russia di convocare ad un'altra Conferenza per un codice di guerra internazionale a Pietroburgo, che deve continuare e, se è possibile, dare un risultato pratico ai lavori cominciati dalla Conferenza di Bruxelles; anzi la quistione stessa non venne ancora presa ad esame. Sono quindi premature le supposizioni riguardo alla probabile attitudine del governo in tale quistione.

La [illegible] che abbiamo, e la linea di condotta dei plenipotenziari austro-ungheresi alla Conferenza di Bruxelles. Allora e ma precisamente il governo è disposto ad assecondare i desiderii del sovrano russo, desideroso com'esso è di adottare provvedimenti destinati a mitigare per quanto è possibile gli orrori della guerra, e desiderando di non disgustare un sovrano amico, il quale come è noto, ha preso molto a cuore questa quistione, il governo austriaco non intende però deviare dai principî esposti nei due memoriali alla Conferenza di Bruxelles.

Esso non è meno convinto ora di quanto lo era per il passato, della possibilità di compilare un Codice di guerra internazionale, soddisfacente e giusto per tutti, mentre è poco deciso a non prestar mano a [illegible]

[illegible]

nelle si vedrà che i plenipotenziarii austriaci, in virtù delle loro istruzioni si unirono a tutti quegli sforzi fatti per combattere nel progetto russo per limitare il diritto di difesa della popolazione, e di favorire le grandi potenze militari. Parecchie delle disposizioni più combattute a tale proposito, vennero già tolte dalla Conferenza di Bruxelles. Se l'Austria prende parte ad una nuova Conferenza, la sua linea di condotta, si può essere certi, avrà la stessa direzione.

In caso diverso non solo l'Austria mancherebbe a tutte le sue tradizioni, ma contraddirebbe la sua stessa organizzazione militare. Chi non ricorda l'eroica difesa degli abitanti del Tirolo durante le guerre francesi? Anche nel 1805 v'erano soltanto pochi battaglioni di truppe regolari in difesa del Tirolo; e lo stesso avverrebbe oggidì, essendosi lasciato intatto il sistema dell'armamento popolare della nuova organizzazione militare del 1868.

Come alla Conferenza di Bruxelles così a quella di Pietroburgo, se avrà luogo, l'Austria considererà la quistione dal lato dell'umanità e non della politica.

STRADE FERRATE VENETE

Alle notizie pubblicate nel foglio precedente crediamo opportuno di aggiungere qualche considerazione, dacchè alcuni giornali di Venezia si sono creduti autorizzati di dedurre conseguenze perniciose ai disegni di strade ferrate propugnati costantemente da quelle rappresentanze elettive, dagli accordi testè intervenuti fra la Società dell'Alta Italia ed il Consorzio delle provincie di Padova, Vicenza e Treviso.

Affinchè la pubblica opinione non venga fuorviata in un argomento di tanta importanza, troviamo necessario ristabilire la verità dei fatti.

Le tre mentovate provincie ottennero la concessione delle due ferrovie Vicenza-Treviso, e Padova-Cittadella-Bassano conformemente alla legge 29 giugno 1873, numero 1475.

La Società dell'Alta Italia, riputando la concessione della prima di quelle linee come contraria ai patti che regolano il suo diritto, oppose il proprio veto.

Codesta controversia doveva risolversi mediante giudizio arbitrale. Al momento però che il giudizio stava per pronunciarsi, la Società dell'Alta Italia credette di suo interesse sormontarlo e passar invece ad una transazione, in virtù della quale il Consorzio le trasferì con la concessione l'obbligo di armare e di esercitare le ferrovie concedute.

Siffatta transazione, se non poteva essere desiderata non poteva da nessuno essere impedita. Molto meno poteva farvi ostacolo la convenzione stipulata dalla medesima Società dell'Alta Italia con la Commissione del Consiglio provinciale di Venezia cui infirmano in verun modo le rispettive condizioni giuridiche dei contraenti.

Dichiarazioni in questo senso furono, piuttosto ad esuberanza che per bisogno che ne fosse, fatte ed a voce ed in iscritto alla Commissione veneta dal direttore generale dell'Alta Italia.

Ma è poi noto che in pendenza del giudizio arbitrale il governo si è sempre ricusato di manifestare i suoi intendimenti [illegible] la Commissione [illegible] erano sospesi e che sostituir dovevano [illegible] di quel primo [illegible] il Consiglio provinciale le aveva date [illegible].

Ora, per la seguìta transazione col Consorzio il ministero non vuole frapporre altri indugi, e siamo lieti di annunziare che fra pochissimi giorni la Commissione veneta sarà invitata per concordare la misura dei sussidi da assumersi a carico dello Stato e presentare poscia al Parlamento il corrispondente progetto di legge.

Evidentemente anche in presenza della assunzione da parte della Società dell'Alta Italia della due linee concedute al Consorzio non è vietato che dal ministero e dalla Commissione veneta (salvi sempre gli effetti delle seguite stipulazioni) sia studiato se non fosse, rispetto alla linea Mestre-Bassano in direzione di Trento, possibile qualche modificazione intesa a conciliare i diversi interessi con il concetto netto, schietto ed immutabile della comunicazione rapida, breve ed economica tra il porto di Venezia ed il Brennero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Il *Temps* dice che nel discorso del vescovo di Versailles ai deputati riuniti per le preghiere pubbliche nella chiesa del castello si allude evidentemente alla restaurazione monarchica. Infatti il vescovo invocò la Francia di Clodoveo, di Carlomagno e di S. Luigi.

— Un dispaccio da Versailles annunzia che il libro [illegible] si sta preparando. I documenti relativi alla riforma giudiziaria in Egitto sono i più numerosi.

SPAGNA

Si legge nella *Liberté*:

« Il governo spagnuolo ha proibito l'esportazione, per i porti delle provincie di Santander, Biscaglia e Guipuzcoa, dei minerali di ferro provenienti dalle miniere situate nel territorio occupato dai carlisti. Questo provvedimento ha per iscopo di rendere inutile una decisione presa dalla giunta carlista di Durango che stabiliva una imposta sopra i minerali di ferro diretti verso la costa e destinati all'esportazione. »

La *Gazzetta ufficiale* di Madrid pubblica un avviso della Direzione idrografica che è importante per la navigazione nei mari di Biscaglia.

Questo ufficiale [illegible] Faro del capo [illegible] le lampade, [illegible] Ora il fuoco del Faro è spento.

L'*Epoca* pubblica i seguenti particolari

relativi agli ultimi momenti di Lozano, il famoso capo dei banditi carlisti, stato fucilato recentemente, che non ci sembrano privi d'interesse.

« Lozano fu tolto dalla cappella alle 7 del mattino e trasferito nel luogo in cui doveva aver luogo l'esecuzione, entro una vettura coperta, dove fu fatto sedere nel posto d'onore. Alla sua sinistra e davanti a lui stavano seduti i due preti che si erano assunto l'incarico di assisterlo negli ultimi momenti. Il quarto posto era stato occupato da un amico dello sventurato capo che aveva voluto essergli compagno fino all'ultima ora. Arrivato sul luogo fatale, Lozano discese dalla vettura con passo fermo, e giunta l'ora, volle comandare egli stesso il fuoco. Lozano era vestito di nero e conservò sempre una calma grandissima e una assoluta serenità di mente. »

GERMANIA

Ci scrivono da Monaco, 9 dicembre:

Giorni or sono è qui arrivato il figlio del conte Arnim e pregò il professore di Università, barone di Holzendorf, di assistere suo padre in qualità di avvocato nel processo che comincia oggi a Berlino. Dopo che il professore Holzendorf ebbe ricevuto il relativo permesso ed avuto un colloquio col giovane Arnim, egli vi aderì ed è già partito per Berlino. Il barone Holzendorf è uno dei più valenti professori della nostra Università ed è conosciutissimo anche in Prussia per le sue profonde cognizioni giuridiche e legali come pure per la sua eloquenza; perciò l'incarico affidatogli è sotto ogni riguardo conveniente.

RUSSIA

Secondo un dispaccio da Berlino, 7, del *Times* in seguito all'introduzione del servizio militare obbligatorio generale in Russia, venne destinata la somma di 100 milioni di rubli alla costruzione di caserme e di prigioni militari. Si crede che una parte dei lavori saranno affidati al signor Strousberg, il noto costruttore di ferrovie.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DELL'11 DICEMBRE
(13ª *della sessione*)

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Friscia domanda la parola sul processo verbale, per dire che ieri l'on. guardasigilli gli ha rivolto allusioni personali che respinge sdegnosamente se sono state dette veramente. Egli non le ha udite.

Pres. Il testo delle nostre discussioni è negli atti ufficiali e il guardasigilli non fece allusione alcuna che potesse offendere la suscettività di chicchessia, come è provato dagli atti ufficiali stessi.

Mantovani presta giuramento.

Pres. La parola spetta all'on. Sella per lo svolgimento del progetto di legge di sua iniziativa.

Sella dice che pronunziera brevi parole per dimostrare l'utilità del suo progetto di legge sull'istituzione delle Casse di risparmio postali.

L'Italia ha poche Casse di risparmio relativamente alla popolazione, e se le istituzioni si sono nei centri popolosi, ne manca affatto la parte della popolazione che più ne ha bisogno. Si può dire che 15 milioni d'italiani sono privi del vantaggio delle Casse di risparmio, e questa condizione di cose deve preoccupare certamente tutti coloro che dell'utilità del risparmio sono convinti.

È necessario provvedere, poichè se nulla si facesse, molti e molti anni si vorrebbero perchè il risparmio progredisca soltanto col miglioramento delle abitudini della popolazione.

L'oratore dice che le Casse postali di risparmio esistenti in Inghilterra e nel Belgio hanno dato ottimi frutti, e così in altri paesi.

L'attuale progetto di legge fu già approvato dalla Camera, ma non potè essere approvato dall'altro ramo del Parlamento, e l'oratore confida che l'accoglienza che gli si farà ora sarà anche più favorevole di quella che ebbe nella precedente legislatura, quando il progetto trovò degli avversari timorosi d'una soverchia ingerenza governativa e d'un danno per le Casse di risparmio esistenti. Queste preoccupazioni ora sono scomparse perchè non avevano ragione d'essere.

L'oratore spera che il ministero non si opporrà alla presa in considerazione di questo progetto di legge, che dall'onorevole Minghetti fu appoggiato nella precedente legislatura e dall'onor. Finali difeso. Conchiude pregando la Camera di prenderlo in considerazione e di fare al progetto buona e sollecita accoglienza negli Uffici.

Dice che forse qualche opposizione al progetto fu fatta in passato perchè presentato dal ministro delle finanze, al quale si attribuiscono sempre scopi fiscali. (*Risa*) Spera che sarà meglio accolto ora che è presentato dal semplice deputato. (*Bene*)

Minghetti (*presidente del Consiglio*). Il ministero non solo non si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge, ma prega la Camera di discuterlo ed approvarlo sollecitamente, ben convinto che recherà al paese grandi vantaggi.

Pres. Mette ai voti la presa in considerazione.

La Camera quasi all'unanimità delibera di prendere in considerazione il progetto di legge dell'on. Sella.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1875.

Pres. La parola spetta all'on. Seismit-Doda.

Seismit-Doda domanda quali siano i concetti finanziari coi quali il ministero si presenta alla dodicesima legislatura. Questi concetti sono ignoti, poichè non si possono dir rivelati nè dalle notizie dei giornali nè

dai discorsi elettorali, per quanta importanza si debba dare al discorso che onorevole Minghetti pronunziò davanti agli elettori di Legnago.

Sarebbe opportuno che il ministro esponesse i suoi intendimenti circa il progetto di legge della nullità degli atti e circa la imposta sulle bevande, che fu fatta balenare davanti agli atterriti contribuenti. Si vorrebbe sapere quali siano le economie che il ministero vuole introdurre nel bilancio, secondo le affermazioni fatte nei discorsi elettorali.

L'oratore crede che sia impossibile fare nelle attuali condizioni della Camera una seria discussione finanziaria, giacchè poche tornate si terranno ancora prima delle feste di Natale e molte elezioni sono ancor da convalidare. Gran parte della responsabilità di questo stato di cose spetta al ministero, che senza ragione alcuna ritardò la convocazione del Parlamento. Fu detto in un banchetto elettorale che l'ozio nazionale svolgersi sufficientemente in Italia e perchè il governo si farà coadiutore di questo svolgimento dell'ozio nazionale.

L'oratore domanda al ministro quali siano le sue idee circa alla riforma del sistema tributario, del dazio consumo, circa al corso forzoso e conchiude esprimendo la speranza che le parole del ministro portino un po' di luce sulle idee e sulla vera situazione delle finanze.

Maiorana Calatabiano parla lungamente sulla situazione finanziaria e svolge delle considerazioni per combattere l'art. 4 del progetto di legge di questo bilancio, in forza del quale è concessa al ministro delle finanze la facoltà di ritirare dal Consorzio delle Banche d'emissione 50 milioni di biglietti consorziali in acconto della somma di mille milioni autorizzata coll'art. 2 della legge 30 aprile 1874.

L'on. relatore della Commissione del bilancio afferma nella sua relazione che quanti consentirono all'articolo quarto, contarono sull'affidamento dato e ripetuto dal ministro che si non ricorrerà ai 50 milioni se non per riempiere il difetto nel collocamento dei Buoni del Tesoro, e quando ve lo costringa un'imperiosa necessità.

L'oratore crede prematura questa concessione e la combatte, rispondendo anche alle argomentazioni svolte nella relazione della Commissione, conchiudendo colla dichiarazione che voterà contro l'art. 4.

Alvisi al quale spetterebbe la parola, dichiara che non intende parlare perchè il presidente del Consiglio si è allontanato dall'aula.

Spaventa (*ministro dei lavori pubblici*). Il presidente del Consiglio rientra subito.

Presidente. Parli, on. Alvisi.

Alvisi. Parli un altro. Io devo rivolgere un'interrogazione al ministro delle finanze.

Presidente. Non vi sono altri inscritti. (*In questo punto rientra il presidente del Consiglio*).

Alvisi si meraviglia della contraddizione che c'è tra gli on. Minghetti e Lanza nel valutare la cifra del disavanzo e dice che un altro uomo politico ha valutato diversamente quella cifra in un discorso elettorale.

L'oratore svolge delle considerazioni sul sistema finanziario e combatte il concetto di coloro che affermano che l'opposizione non abbia [illegible] mai presentato [illegible] progetti. Enumera le proposte che nel corso della discussione dei più importanti progetti di legge vennero presentate dalla opposizione.

Pintino Agostino combatte l'art. 4, il quale danneggerebbe i proprietari e commercianti perchè le Banche aumenterebbero gli sconti. L'oratore parla delle condizioni cui è [illegible] commercio e manifesta il timore che si rechi loro danno nuovo colla disposizione di cui trattasi.

Minghetti (*presidente del Consiglio*). Da tanto tempo si disse che le mie previsioni furono esagerate e inesatte. A me pare di somma importanza che il paese sappia la verità. L'on. Doda m'interrogò sui miei concetti finanziari e sui miei intendimenti e deplorò poi la mancanza di tempo, giacchè siamo agli 11 di dicembre.

Il vero punto è la fissazione del disavanzo giacchè bisogna saper questa cifra prima di parlar dei progetti finanziari. Bisogna chiarir bene la nostra situazione finanziaria per saper a che cosa e in che misura si debba provvedere. La prima questione è questa ed io non posso accettar la questione come la ha sposta l'on. Seismit-Doda. Prima dobbiamo fissare qual'è la somma alla quale devesi provvedere.

L'on. Alvisi disse cose inesatte e fece una storia retrospettiva che è lontana dal vero. L'on. Lanza accettò la somma di 54 milioni, ma aggiunse che se si voleva togliere il corso forzoso e far nuove spese si andava oltre ai 100 milioni. Io non lo nego. Sono d'accordo con l'on. Lanza. Il disavanzo di competenza è di 54 milioni. Questo è l'essenziale. L'on. Lanza lo ha accettato e in quanto alle nuove spese è naturale che se si facessero senza nuove imposte, il disavanzo crescerebbe.

L'on. Alvisi ha parlato come dieci anni fa, quando non vi era la nuova legge di contabilità. Ora il Parlamento è sicuro che non si può andar più in là del limite fissato nel bilancio della spesa.

L'on. ministro risponde poi ai preopinanti circa alle previsioni da lui fatte e dimostrate esattissime dal conto consuntivo e circa alle riscossioni di quest'anno, dichiarando che l'incasso sarà quale lo previde e forse supererà le previsioni. In fatto di previsioni nessun paese può vantare di accostarsi al vero quanto il nostro e ciò è dovuto alla legge di contabilità e ai lavori esatti di coloro che sopraintendono alle amministrazioni.

L'on. ministro assicura che il suo presentimento è non solo molto probabile ma molto prossimo ad avverarsi.

L'on. Maiorana parlò specialmente dell'art. 4, cioè dei 50 milioni. Io mi farò un dovere di presentare la relazione sul corso forzoso, che ho promesso nella discussione della legge della circolazione. Si tratta di una relazione e non d'un progetto di legge, la Camera lo sa bene.

Si [illegible] 50 milioni. Tutti i precedenti mi autorizzano a fare questa domanda. [illegible]

macchina sarà abbastanza inoltrata, allora si metterà sul cantiere lo scafo perchè siano ultimati insieme.

Il portatorpedini (parlando in una riunione in cui vi sono tante persone intelligenti delle cose di mare, ne darò i tratti caratteristici), il portatorpedini sarà capace di fare 6 o 7 cento miglia almeno di navigazione, e potrà portare un numero di torpedini sufficiente a distruggere parecchi bastimenti corazzati della massima portata; non temerà il mare grosso, e sarà costrutto in guisa da poter navigare con qualunque tempo. In quanto al pericolo di colui che dovrà comandare il bastimento quando andrà a portare le torpedini contro il legno nemico, io non esito ad assicurare che è assai inferiore a quello che si corre di solito sopra un bastimento corazzato attuale.

Vi è un altro punto sul quale voglio richiamare la vostra attenzione, o signori. Voi sapete che dopo l'invenzione delle torpedini Luppis e Whitehead, le altre torpedini, meno quelle a rimorchio (che si stanno perfezionando da noi) perdettero la maggior parte della loro importanza. Dopo che il R. governo acquistò il secreto di queste torpedini, appena ch'è stato tenuto, si lavorò con ogni energia alla costruzione di esse. Nell'arsenale di Venezia fu stabilito il centro di quella fabbricazione, e quasi giornalmente se ne [illegible], sicchè io spero che prima che sia passato un anno noi saremo uno [illegible] che ne avranno il maggior [illegible], perchè conviene notare che, come [illegible] le abbiamo noi, così ne fabbricano gli altri, ma noi ci mettiamo molto interesse e lavoriamo attivamente. Nella mente delle persone di mare che le hanno vedute agire, sorsero molte volte dei dubbii sulla facilità della manovra di un bastimento che debba operare validamente contro un altro nel mezzo delle torpedini Whitehead.

È invero nel corso ordinario delle cose si incontrerebbero delle serie difficoltà; si vede infatti che per colpire un bastimento in cammino la torpedine Whitehead, che deve venire al incontrario, dev'essere sparata da un punto situato abbastanza a prua del medesimo, e quindi apparisce che il legno nemico potrà facilmente schivarla con un movimento di timone.

Signori, sapete che io sono marinaio, ch'io conosco il maneggio di un bastimento e che forse in quella specialità mi sono poi [illegible] nella marina non qualche [illegible] garantire che con [illegible], che non è conveniente [illegible] il metodo di maneggio delle torpedini Whitehead diventa sicuro, quando il [illegible] porta-torpedini sarà completo, esso potrà, se avrà un po' di fortuna, colare a fondo due o tre corazzate. Certo esso può avere la disgrazia di essere buttato a fondo al primo urto, quantunque tale probabilità sia molto remota; ma se invece [illegible] esso può darsi di più che una corazzata [illegible], perchè l'esercizio di quell'arma sia ben [illegible], perchè i nostri ufficiali ed i nostri marinai la maneggino convenientemente e senza timore, e siano iniziati anche a quei sistemi che ho detto non dover essere manifestati pubblicamente, è stata istituita recentemente una scuola di torpedini; a tal uopo fu preparato un bastimento che fra [illegible] andrà in armamento.

Mentre [illegible] sono occupato con tutto amore della [illegible], non per questo ho [illegible] mercantile (applausi) [illegible] per [illegible] ed [illegible]. Però signori, [illegible] delle cose della marina [illegible] hesitato [illegible] del governo [illegible] marina mercantile [illegible] rimproverare per quanto [illegible] che ne [illegible] movimento. Ora la difficoltà della questione sta precisamente nel determinare il punto in cui cessa il dovere del governo e incomincia il diritto del libero cittadino. Questa questione è assai ardua e ben lo sanno gli illustri economisti che, assistiti dalla voce potente dell'onorevole Luzzatti, stanno discutendo in varie parti d'Italia quest'argomento. Ad ogni modo, si è creduto, coll'aiuto di uomini competenti e di una [illegible] di persone autorevoli, di compilare un progetto di riforma del Codice di marina mercantile che soddisfaccia alle principali esigenze.

In questo progetto si è tentato di facilitare in primo luogo [illegible] gente di mare, [illegible] tempo [illegible] Anche questo [illegible] gran [illegible] sono introdotti dei nuovi [illegible] della marina mercantile.

Uno dei [illegible] che ho dovuto [illegible] della visita [illegible] che per parte delle Capitanerie [illegible] vengono eseguite ai bastimenti, il sistema di queste visite fu innovato, e spero in un modo soddisfacente. Pei bastimenti a legni che navigano a lungo corso e a grande cabotaggio le visite faranno ristrette [illegible] e pei bastimenti in ferro [illegible]; inoltre si propone [illegible] facoltà di accollare [illegible] della mare.

[illegible] grave questione è [illegible] della marina mercantile, fu risoluta, siccome io spero, [illegible] Le disposizioni [illegible] nel nuovo progetto di Codice di cui vi ho parlato.

Io spero, signori, che venuta da tutte queste parti, la marina mercantile potrà assicurare ancora le rapide corse di cui ci ha dato esempio [illegible], e voi, membri del [illegible] Spezia, [illegible] grerete dei progressi tanto dell'una marineria quanto dell'altra.

Quando il vostro grandioso arsenale sarà ultimato, quando la diga che lo protegge dagli scirocchi sarà condotta a termine, quando i valichi degli Apennini vi apriranno il passo libero verso le pianure dell'Emilia e della Lombardia, quando sarete circondati, per così dire, di attività, perchè mentre da un lato si lavorerà nel grande arsenale, dall'altro vedrete il commercio affaticarsi nel piano che si distende fino a San Bartolomeo, e tra la diga e la Spezia, nel bacino ridotto a lago, si vedranno sorgere da un lato i legni mercantili carichi dei tesori dei Due Mondi, e dall'altro i potenti arnesi da guerra della nostra marina divenuta forte e temuta, in allora la Spezia avrà il suo posto fra le più forti, le più ricche, le più industriose città d'Italia.

E se a sollecitare tale risultato la mia debole mano potrà darle qualche piccolo aiuto, siate sicuri ch'io non dimenticherò la vostra accoglienza e il vostro voto. (*Vivissimi e prolungati applausi*)

LE PAROLE DI MONS. MEGLIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Stoccarda, 7 dicembre.

Se nella seduta del 4, del Parlamento germanico, i clericali rimasero malconci, nella tornata del 5, quegli stessi uomini si sarebbero sentiti dalla vergogna, se fossero soldati che combattono con armi leali.

Senza misericordia il cancelliere con mano ferrea strappò loro la maschera. Il ministro del Wurtemberg da fido alleato lo secondò.

Il giorno 8 ottobre 1868 il nunzio apostolico *Meglia*, accreditato presso il re di Baviera, ebbe un colloquio coll'ambasciatore residente a Monaco. Il re del Wurtemberg non volle permettere che il Vaticano mettesse un coadiutore, vale a dire, un censore, al settantenne vescovo Lipp di Rottenburg, per aver questi permesso ad alcuni studenti cattolici di frequentare le lezioni di filosofia nell'Università di Tubinga. Si cercava di dissuadere il Vaticano da una punizione altrettanto ingiusta quanto enorme ed arrogante. Ma il Papa fece rispondere al re, che a Roma non si sa che fare di teologi colti ed educati scientificamente.

E forse bastato a quel prelato codesto linguaggio? Egli voleva stravincere, quindi disse, raccomandandosi alla virtù del re tedesco: « La Chiesa cattolica gode dei « suoi diritti soltanto in America, nel Bel« gio ed in Inghilterra; in tutti gli altri « paesi non ci rimane che un solo mezzo « per riacquistarli: la *rivoluzione*; di tran« sazioni non ne vogliamo sapere. »

Nella tornata del 5, Bismarck ripetè le precise parole tacendo il nome del governo a cui era toccata cotale temerità; ma il segreto non rimase secreto.

Salì alla tribuna il ministro del Wurtemberg, Varnbühler, e quantunque per indisposizione stentasse a parlare confessò che al suo governo era toccata codesta enormità e ch'egli era pronto ad esserne la prova. E doveva esser d'accordo col Vaticano, l'ardito, disse Varnbühler, perchè altrimenti non sarebbe stato promosso alla nunziatura di Parigi, ove maggiore certamente gli si presenta l'opportunità di studiare l'arte della rivoluzione.

Contento forse che ad un prelato italiano piuttostochè ad un tedesco fosse sfuggita quella tremenda frase, il signor di Reichensperger, protestando di credere sulla parola dei due ministri quant'essi avevano detto, credette di riservarsi di sentire le dichiarazioni del prelato assente, prima di permettersi un assennato giudizio.

La rivoluzione in Germania promossa dai preti poco gli andava a sangue per certe definizioni ad *hominem* che talvolta soglionsi fare per divertimento i procuratori del Re, i quali non potendo colpire pel [illegible] il cavallo, potrebbero intanto battere la sella fuori del sagrato del Parlamento. Ma quella stessa ribellione in Italia gli sembrava giusta ed inevitabile. Fece bene il *Meglia* a parlar in qual modo, disse il Reichensperger, egli ne ha il pieno diritto e la rivoluzione avverrà e vincerà.

Codeste non sono parole dette dalle fantesche, le quali nel mattino si raccolgono intorno alle fontane per attingere l'acqua e che contente della messe di novità le recano gaie e contente alla padrona, ingrandite, come ben s'intende, le cento volte. Pur troppo sono parole cubitali scolpite in istile lapidare sulle stame umane che la perversità clericale condurrà al macello, quando il momento opportuno sarà giunto.

Sta bene intanto che l'Italia sappia ciò che disse il Nunzio pontificio in *forma ufficiale* ad un ambasciatore reale. Sta bene ch'essa sappia inoltre che fu Bismarck il quale denunziò tanta gravità a sue [illegible] avvertendo del pericolo, e sta bene infine che non s'ignori che il cancelliere soggiunse non aver il governo tedesco bisogno alcuno, nè il desiderio di far *affari* col Vaticano, e che avrebbe lasciato in ambasciatore presso Vittorio Emanuele, il quale pure abita a Roma, di occuparsi di quelle poche faccende che presso il Capo della Chiesa cattolica attendessero una soluzione.

I [illegible] più [illegible] non avrebbe potuto rispondere ai papisti, che pure dovettero inghiottire la graziosa frase di Bismarck, colla quale rammentò che nemmeno l'imperatore [illegible] d'un ambasciatore presso il patriarca armeno, come altri governi non lo tengono presso i capi delle altre religioni.

Che dei *Meglia* ve ne siano parecchi in Italia e non solo a Roma, ve lo rassicurano la *Gazzetta di Colonia* ed anche la *Gazzetta di Roma* del 5 corrente; l'una cosa che ci sorprende alquanto è la dabbenaggine di alcuni prelati, i quali forse suppongono più lunga la strada da Colonia a Ravenna che quella da Ravenna a Colonia, e perfino [illegible] credono che posta e telegrafi sono ammalati anche essi [illegible] fuori dei loro fatti.

Tutti sanno che l'arcivescovo di Colonia dovette far forzatamente gli esercizi che egli suole comandare ai preti riottosi e peccatori. Kubone, l'arcivescovo di Ravenna si unì [illegible] virtù cristiana del confratello, e dopo aver raccolto uno stuolo di altri dignitarii mandò a Colonia una magnifica epistola di conforto, in cui esortava l'episcopato prussiano a perseverare nella via impresa, cioè nella ribellione verso lo Stato, *ad maiorem Dei gloriam*.

E l'arcivescovo di Colonia, appena dimesso dal carcere, non tardò a rispondergli non ha guari, ringraziando il collega italiano della solidarietà e dell'affetto dimostrato nella luttuosa circostanza. Nè fece difatto la manifesta intenzione d'infrangere novellamente le leggi, quando l'arcivescovo tedesco promise di far giungere i conforti del ravennate ai martiri di Posnania, di Paderborn e di Treviri, malgrado le mura ed i chiavistelli delle prigioni. Ora tocca a voi tirare la somma.

La lotta che adesso ferve non è isolata in Germania; ancora ieri il sig. Challemel-Lacour scortò l'Assemblea di Versaglia a non rendersi avamposto della reazione generale cattolica; l'eco di Gladstone non è giunta ancora al riposo, nè le notizie del Brasile e del Chilì sono atte a distoglier la nostra attenzione dal partito che turba i sonni d'Europa.

Fu imprudenza il discorso che il vescovo Senestrey di Ratisbona pronunziò a Schwandorf il 22 aprile 1869, ma fu anche profezia. Egli disse: « Soltanto la guerra o la rivoluzione ci salvano. » La guerra venne, ma fu perduta, e siccome poca speranza rimane ai neri di veder vinta l'Alemagna in una seconda lotta, che alcuni stanno cercando di provocare, non rimane loro che il solo mezzo di monsignor Meglia: *la rivoluzione contro lo Stato moderno*.

LETTERA DELL'ON. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'on. Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, ha diretto al conte G. Malvezzi, senatore del Regno, la lettera seguente che riproduciamo dai giornali bolognesi:

Roma, 7 dicembre 1874.

Pregiatissimo signor conte,

Appena io ricevetti la notizia della mia elezione a deputato del 1° collegio di Bologna, mi affrettai a spedirle un telegramma che esprimeva la mia contentezza e la mia riconoscenza. Questi medesimi sentimenti debbo rinnovare adesso a' miei elettori, ma congiunti ad un rammarico ed una preghiera.

Il rammarico che io provo è di non poter optare pel collegio di Bologna; ma quel senso di delicatezza che so essere squisitamente proprio de' miei concittadini mi affida che non vorranno farmene una colpa, considerando che il collegio di Legnago mi ha riconfermato unanime il mandato che tenni nelle due passate legislature. La preghiera poi che ad essi rivolgo, è di riguardarmi, ciò non ostante, e sempre e in qualunque occasione, come loro rappresentante sì in Parlamento che fuori.

Nel glorioso periodo nel quale fu iniziata e compiuta la grande opera del risorgimento italiano, io camminai in dipartimento in quel sentiero che delle tradizioni e del patriottismo della mia nativa città mi era indicato. La sua divisa *Libertas* fu anche la mia, e mi ricordo con orgoglio quando nel 1831, essendo io ancora fanciullo, in essa parmi il primo grido dalla fine del potere temporale dei Papi. Poi nei nostri dalla lunga e [illegible] lotta, Bologna non fu mai seconda a [illegible] città nei sacrifizi per acquistare una patria indipendente e libera.

Adunque nessuna cosa poteva essermi più grata che di ricevere da' miei concittadini questa testimonianza dell'affetto loro, che io desiderai sempre di meritare. E il ritrovarmi con essi in comunione di idee e di sentimenti, mi dà nuova lena allo adempimento dei miei doveri.

Accolga, signor conte, insieme coi miei particolari ringraziamenti, i sensi della più distinta stima ed amicizia.

MARCO MINGHETTI.

LA CONFERENZA PEL CODICE DI GUERRA INTERNAZIONALE

Relativamente alla proposta del governo russo di continuare a Pietroburgo i lavori della Conferenza di Bruxelles, il *Times* pubblica le seguenti notizie telegrafiche da Berlino 7:

Il governo inglese in risposta all'invito russo di continuare i lavori della Conferenza di Bruxelles ha dichiarato di essere disposto ad accostare alla Conferenza, quantunque egli non veda [illegible] possa provederne un risultato pratico.

Il governo austro-ungherese non ha adottato ancora alcuna decisione riguardo al progetto della Russia di convocare ad un'altra Conferenza per un codice di guerra internazionale a Pietroburgo, che deve continuare e, se è possibile, dare un risultato pratico ai lavori cominciati dalla Conferenza di Bruxelles; anzi la questione stessa non venne ancora presa ad esame. Sono quindi premature le supposizioni riguardo alla probabile attitudine del governo in tale questione.

La sola indicazione che abbiamo, è la linea di condotta dei plenipotenziari austro-ungheresi alla Conferenza di Bruxelles. Allora e ora presentemente il governo è deciso ad attenersi ai desiderii del governo russo, desideroso com'esso è di adottare provvedimenti destinati a mitigare per quanto è possibile gli orrori della guerra, e desiderando di non disgustare un governo amico, il quale come è noto, ha preso molto a cuore questa quistione, il governo austriaco non intende però deviare dai principii esposti nei due memoriali alla Conferenza di Bruxelles.

Esso non è meno convinto ora di quanto lo era per il passato, della possibilità di compilare un Codice di guerra internazionale, se difficoltà e giusto per tutti, mentre è pure deciso a non prestar mano a limitare la libertà di azione del belligerante più debole in favore del più forte.

Allorchè si conoscerà il testo preciso delle discussioni alla Conferenza di Bruxelles si vedrà che i plenipotenziarii austriaci, in virtù delle loro istruzioni si unirono a tutti quegli sforzi fatti per combattere nel progetto russo per limitare il diritto di difesa della popolazione, e di favorire le grandi potenze militari. Parecchie delle disposizioni più combattute a tale proposito, vennero già tolte dalla Conferenza di Bruxelles. Se l'Austria prende parte ad una nuova Conferenza, la sua linea di condotta, si può essere certi, avrà la stessa direzione.

In caso diverso non solo l'Austria mancherebbe a tutte le sue tradizioni, ma neutralizzerebbe la sua stessa organizzazione militare. Chi non ricorda l'eroica difesa degli abitanti del Tirolo durante le guerre francesi? Anche nel 1866 v'erano soltanto pochi battaglioni di truppe regolari in difesa del Tirolo; e lo stesso avverrebbe oggidì, essendosi lasciato intatto il sistema dell'armamento popolare dalla nuova organizzazione militare del 1868.

Come alla Conferenza di Bruxelles così a quella di Pietroburgo, se avrà luogo, l'Austria considererà la questione dal lato dell'umanità e non della politica.

STRADE FERRATE VENETE

Alle notizie pubblicate nel foglio precedente crediamo opportuno di aggiungere qualche considerazione, giacchè alcuni giornali di Venezia si sono creduti autorizzati di dedurre conseguenze perniciose ai disegni di strade ferrate proposti costantemente da quelle rappresentanze elettive, dagli accordi testè intervenuti fra la Società dell'Alta Italia ed il Consorzio delle provincie di Padova, Vicenza e Treviso.

Affinchè la pubblica opinione non venga fuorviata in un argomento di tanta importanza, troviamo necessario ristabilire la verità dei fatti.

Le tre mentovate provincie ottennero la concessione delle due ferrovie Vicenza-Treviso, e Padova-Cittadella-Bassano conformemente alla legge 29 giugno 1873, numero 1475.

La Società dell'Alta Italia, riputando la concessione dalla prima di quelle linee come contraria ai patti che regolano il suo diritto, oppose il proprio veto.

Codesta controversia doveva risolversi mediante giudizio arbitrale. Al momento però che il giudizio stava per pronunziarsi, la Società dell'Alta Italia credette di suo interesse sospenderlo e passar invece ad una transazione, in virtù della quale il Consorzio le trasferì con la concessione l'obbligo di armare e di esercitare le ferrovie concedute.

Siffatta transazione, se non poteva essere desiderata non poteva da nessuno essere impedita. Molto meno poteva farvi ostacolo la convenzione stipulata dalla medesima Società dell'Alta Italia con la Commissione del Consiglio provinciale di Venezia sui infirmano in veruna modo le rispettive condizioni giuridiche dei contraenti.

Dichiarazioni in questo senso furono, piuttosto ad esuberanza che per bisogno che ne fosse, fatte a voce ed in iscritto alla Commissione veneta dal direttore generale dell'Alta Italia.

Ma è poi noto che in pendenza del giudizio arbitrale il governo si è sempre ricusato di manifestare i suoi intendimenti [illegible] che la Commissione [illegible] erano richiesti e che dovevano essere base di quel piano economico-finanziario che il Consiglio provinciale aveva dato incarico di sviluppare.

Ora, per la seguita transazione col Consorzio il ministero non vuole frapporre altri indugi, e siamo lieti di annunziare che fra pochissimi giorni la Commissione veneta sarà invitata per concordare la misura dei sussidi da assumersi a carico dello Stato e presentare poscia al Parlamento il corrispondente progetto di legge.

Evidentemente anche in presenza della assunzione da parte della Società dell'Alta Italia delle due linee concedute al Consorzio non è vietato che dal ministero e dalla Commissione veneta (salvi sempre gli effetti delle seguite stipulazioni) sia studiato se non fosse, rispetto alla linea Mestre-Bassano in direzione di Trento, possibile qualche modificazione intesa a conciliare i diversi interessi con il concetto solido, stabile ed immutabile della comunicazione rapida, breve ed economica tra il porto di Venezia ed il Brennero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Il *Temps* dice che nel discorso del vescovo di Versailles ai deputati riuniti per le preghiere pubbliche nella chiesa del castello si allude evidentemente alla restaurazione monarchica. Infatti il vescovo invocò la Francia di Clodoveo, di Carlomagno e di S. Luigi.

— Un dispaccio da Versailles annunzia che il libro giallo si sta preparando. I documenti relativi alla riforma giudiziaria in Egitto sono i più numerosi.

SPAGNA

Si legge nella *Liberté*:

« Il governo spagnuolo ha proibito l'esportazione, per i porti delle provincie di Santander, Biscaglia e Guipuzcoa, dei minerali di ferro provenienti dalle miniere situate nel territorio occupato dai carlisti. Questo provvedimento ha per iscopo di rendere inutile una decisione presa dalla Giunta carlista di Durango che stabiliva una imposta sopra i minerali di ferro diretti verso la costa e destinati all'esportazione. »

La *Gazzetta ufficiale* di Madrid pubblica un avviso della Direzione idrografica che è importante per la navigazione sul mare di Biscaglia.

Quattro ufficiali carlisti sono andati al Faro del capo Fumier e a colpi di scure ruppero le lampade, i vetri e gli apparecchi. Ora il fanale del Faro è spento.

L'*Epoca* pubblica i seguenti particolari relativi agli ultimi momenti di Lozano, il famoso capo dei banditi carlisti, stato fucilato recentemente, che non ci sembrano privi d'interesse.

« Lozano fu tolto dalla cappella alle 7 del mattino e trasferito nel luogo in cui doveva aver luogo l'esecuzione, entro una vettura coperta, dove fu fatto sedere nel posto d'onore. Alla sua sinistra e davanti a lui stavano seduti i due preti che si erano assunto l'incarico di assisterlo negli ultimi momenti. Il quarto posto era stato occupato da un amico dello sventurato capo che aveva voluto essergli compagno fino all'ultima ora. Arrivato sul luogo fatale, Lozano discese dalla vettura con passo fermo, e giunta l'ora, volle comandare egli stesso il fuoco. Lozano era vestito di nero e conservò sempre una calma grandissima e una assoluta serenità di mente. »

GERMANIA

Ci scrivono da Monaco, 9 dicembre:

Giorni or sono è qui arrivato il figlio del conte Arnim e pregò il professore di Università, barone di Holzendorf, di assistere suo padre in qualità di avvocato nel processo che comincia oggi a Berlino. Dopo che il professore Holzendorf ebbe ricevuto il relativo permesso ed avuto un colloquio col giovane Arnim, egli vi aderì ed è già partito per Berlino. Il barone Holzendorf è uno dei più valenti professori della nostra Università ed è conosciutissimo anche in Prussia per le sue profonde cognizioni giuridiche e legali come pure per la sua eloquenza; perciò l'incarico affidatogli è sotto ogni riguardo conveniente.

RUSSIA

Secondo un dispaccio da Berlino, 7, del *Times* in seguito all'introduzione del servizio militare obbligatorio generale in Russia, venne destinata la somma di 100 milioni di rubli alla costruzione di caserme e di prigioni militari. Si crede che una parte dei lavori saranno affidati al signor Strousberg, il noto costruttore di ferrovie.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

SEDUTA DELL'11 DICEMBRE
(13ª *della sessione*)

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Friscia domanda la parola sul processo verbale, per dire che ieri l'on. guardasigilli gli ha rivolto allusioni personali che respinge sdegnosamente se sono state dette veramente. Egli non le ha udite.

Pres. Il testo delle nostre discussioni è negli atti ufficiali e il guardasigilli non fece allusione alcuna che potesse offendere la suscettività di chicchessia, come è provato dagli atti ufficiali stessi.

Mantovani presta giuramento.

Pres. La parola spetta all'on. Sella per lo svolgimento del progetto di legge di sua iniziativa.

Sella dice che pronunzierà brevi parole per dimostrare l'utilità del suo progetto di legge sull'istituzione delle Casse di risparmio postali.

L'Italia ha poche Casse di risparmio relativamente alla popolazione, e se le istituzioni si sono nei centri popolosi, ne manca affatto la parte della popolazione che più ne ha bisogno. Si può dire che 15 milioni d'italiani sono privi del vantaggio delle Casse di risparmio, e questa condizione di cose deve preoccupare seriamente tutti coloro che dell'utilità del risparmio sono convinti.

È necessario provvedere, poichè se nulla si facesse, molti e molti anni ci vorrebbero perchè il risparmio progredisca soltanto col miglioramento delle abitudini della popolazione.

L'oratore dice che le Casse postali di risparmio esistenti in Inghilterra e nel Belgio hanno dato ottimi frutti, e così in altri paesi.

L'attuale progetto di legge fu già approvato dalla Camera, ma non potè essere approvato dall'altro ramo del Parlamento, e l'oratore confida che l'accoglienza che gli si farà ora sarà anche più favorevole di quella che ebbe nella precedente legislatura, quando il progetto trovò degli avversari timorosi d'una soverchia ingerenza governativa e d'un danno per le Casse di risparmio esistenti. Queste preoccupazioni ora sono scomparse perchè non avevano ragione d'essere.

L'oratore spera che il ministero non si opporrà alla presa in considerazione di questo progetto di legge, che dall'onorevole Minghetti fu appoggiato nella precedente legislatura e dall'onor. Finali difeso. Conchiude pregando la Camera di prenderlo in considerazione e di fare al progetto buona e sollecita accoglienza negli Uffici.

Dice che forse qualche opposizione al progetto fu fatta in passato perchè presentato dal ministro delle finanze, al quale si attribuiscono sempre scopi fiscali. (*Risa*) Spera che sarà meglio accolto ora che è presentato dal semplice deputato. (*Bene*)

Minghetti (presidente del Consiglio). Il ministero non solo non si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge, ma prega la Camera di discuterlo ed approvarlo sollecitamente, ben convinto che recherà al paese grandi vantaggi.

Pres. Metto ai voti la presa in considerazione.

La Camera quasi all'unanimità delibera di prendere in considerazione il progetto di legge dell'on. Sella.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1875.

Pres. La parola spetta all'on. Seismit-Doda.

Seismit Doda domanda quali siano i concetti finanziari coi quali il ministero si presenta alla dodicesima legislatura. Questi concetti sono ignoti, poichè non si possono dir rivelati nè dalle notizie dei giornali nè dai discorsi elettorali, per quanta importanza si debba dare al discorso che l'onorevole Minghetti pronunziò davanti agli elettori di Legnago.

Sarebbe opportuno che il ministro esponesse i suoi intendimenti circa il progetto di legge della nullità degli atti e circa la imposta sulle bevande, che fu fatta balenare davanti agli atterriti contribuenti. Si vorrebbe sapere quali siano le economie che il ministero vuole introdurre nel bilanci, secondo le affermazioni fatte nei discorsi elettorali.

L'oratore crede che sia impossibile fare nelle attuali condizioni della Camera una seria discussione finanziaria, giacchè poche tornate si terranno ancora prima delle feste di Natale e molte elezioni sono ancor da convalidare. Gran parte della responsabilità di questo stato di cose spetta al ministero, che senza ragione alcuna ritardò la convocazione del Parlamento. Fu detto in un banchetto elettorale che l'ozio nazionale avvilgeva sufficientemente in Italia e perchè il governo si farà coadiutore di questo svolgimento dell'ozio nazionale.

L'oratore domanda al ministro quali siano le sue idee circa alla riforma del sistema tributario, del dazio consumo, circa al corso forzoso e conchiude esprimendo la speranza che le parole del ministro portino un po' di luce sulle idee e sulla vera situazione delle finanze.

Maiorana Calatabiano parla lungamente sulla questione finanziaria e svolge delle considerazioni per combattere l'art. 4 del progetto di legge di questo bilancio, in forza del quale è concessa al ministro delle finanze la facoltà di ritirare dal Consorzio delle Banche d'emissione 50 milioni di biglietti consorziali in acconto della somma di mille milioni autorizzata coll'art. 2 della legge 30 aprile 1874.

L'on. relatore della Commissione del bilancio afferma nella sua relazione che quanti consentirono all'articolo quarto, contarono sull'affidamento dato e ripetuto dal ministro che si non ricorrerà ai 50 milioni se non per riempiere il difetto nel collocamento dei Buoni del Tesoro, e quando ve lo costringa un'imperiosa necessità.

L'oratore crede prematura questa concessione e la combatta, rispondendo anche alle argomentazioni svolte nella relazione della Commissione, conchiudendo colla dichiarazione che voterà contro l'art. 4.

Alvisi al quale spetterebbe la parola, dichiara che non intende parlare perchè il presidente del Consiglio si è allontanato dall'aula.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici.) Il presidente del Consiglio rientra subito.

Presidente. Parli, on. Alvisi.

Alvisi. Parlerò un altro. Io devo rivolgere un'interrogazione al ministro delle finanze.

Presidente. Non ci sono altri inscritti. (In questo punto rientra il presidente del Consiglio).

Alvisi si meraviglia della contraddizione che c'è tra gli on. Minghetti e Lanza nel valutare la cifra del disavanzo e dice che un altro uomo politico ha valutato diversamente quella cifra in un discorso elettorale.

L'oratore svolge delle considerazioni sul sistema finanziario e combatte il concetto di coloro che affermano che l'opposizione non abbia essa mai presentato dei contro-progetti. Enumera le proposte che nel corso delle discussioni dei più importanti progetti di legge vennero presentate dall'opposizione.

Pintino Agostino combatte l'art. 4, il quale danneggerebbe i proprietari e commercianti perchè le Banche aumenteranno gli sconti. L'oratore parla delle condizioni dei proprietari e dei commercianti e manifesta il timore che si rechi loro danno nuovo colla disposizione di cui trattasi.

Minghetti (presidente del Consiglio). Da tanto tempo si disse che le mie previsioni furono esagerate e inesatte. A me pare di somma importanza che il paese sappia la verità. L'on. Doda m'interrogò sui miei concetti finanziari e sui miei intendimenti e deplorò poi la mancanza di tempo, giacchè siamo agli 11 di dicembre.

Il vero punto è la fissazione del disavanzo giacchè bisogna saper questa cifra prima di parlar dei progetti finanziari. Bisogna chiarir bene la nostra situazione finanziaria per saper a che cosa e in che misura si debba provvedere. La prima questione è questa ed io non posso accettar la questione come la ha sposta l'on. Seismit Doda. Prima dobbiamo fissare qual'è la somma alla quale dovesi provvedere.

L'on. Alvisi disse cose inesatte e fece una storia retrospettiva che è lontana dal vero. L'on. Lanza accettò la somma di 54 milioni, ma aggiunse che se si voleva togliere il corso forzoso e far nuove spese si andava oltre ai 100 milioni. Io non lo nego. Sono d'accordo con l'on. Lanza. Il disavanzo di competenza è di 54 milioni. Questo è l'essenziale. L'on. Lanza lo ha accettato e in quanto alle nuove spese è naturale che se si facessero senza nuove imposte, il disavanzo crescerebbe.

L'on. Alvisi ha parlato come dieci anni fa, quando non vi era la nuova legge di contabilità. Ora il Parlamento è sicuro che non si può andar più in là del limite fissato nel bilancio della spesa.

L'on. ministro risponde poi ai preopinanti circa alle previsioni da lui fatte e dimostrate esattissime dal conto consuntivo e circa alle riscossioni di quest'anno, dichiarando che l'incasso sarà quale lo previde e forse supererà le previsioni. In fatto di previsioni nessun paese può vantare di accostarsi al vero quanto il nostro e ciò è dovuto alla legge di contabilità e ai lavori esatti di coloro che sopraintendono alle amministrazioni.

L'on. ministro assicura che il suo programma è non solo molto probabile ma molto prossimo ad avverarsi.

L'on. Maiorana parlò specialmente dell'art. 4, cioè dei 50 milioni. Io mi farò un dovere di presentare la relazione sul corso forzoso, che ho promesso nella discussione della legge della circolazione. Si tratta di una relazione e non d'un progetto di legge, la Camera lo ricorda bene.

Si chiede perchè io domando ora i 50 milioni. Tutti i precedenti mi autorizzano a fare questa domanda. Non avendo bisogno

in questo momento? si chiede. Posso non averne bisogno. La prudenza m'insegna a tenermi al sicuro.

L'on. ministro parla dei Buoni del Tesoro e dice che vorrebbe risparmiare di andar a prendere tutta la somma, perchè comprende le ragioni addotte dall'onorevole Plutino.

Non prenderà se non le somme di cui abbisogna e così si saprà che il Tesoro ha una risorsa per qualunque eventualità e potrà trattar con vantaggio.

La proposta non è nuova; fu fatta dal 15 di marzo, quando si presentò il bilancio, e l'on. ministro conclude pregando la Camera di approvarla.

Seismit-Doda dice che il ministro ha girato la posizione, rifiutandosi di rispondere alle sue domande.

Come si può valutar la cifra del disavanzo se non si hanno ancora le relazioni sui bilanci passati?

L'oratore esamina le previsioni sulle entrate e crede che molte ne siano esagerate ed inesatte, e deplora che il ministro non abbia profittato di quest'occasione per additare le legittime cause del paese sulla vera situazione delle finanze.

Alvisi dichiara che non crede alle previsioni del ministro circa il disavanzo, e dice che le cifre si sono sempre raddoppiate perchè non si realizzarono le previsioni degli introiti.

Nicotera crede che la discussione del disavanzo non possa farsi sul bilancio di prima previsione, ma su quello di definitiva previsione quando si conoscono i veri introiti delle tasse, quando si conosce il disavanzo della competenza dell'anno e il disavanzo complessivo.

L'oratore dubita delle previsioni del ministro sul disavanzo e svolge qualche considerazione sulle previsioni dei ministri precedenti, che furono dai fatti smentite.

Sella dice che nei calcoli sul disavanzo bisogna riferirsi ai bilanci negli stessi periodi.

I numeri non devono esprimere una cosa diversa, come si vuole che talora esprimano, sempre però in buona fede e per non tener conto dei periodi ai quali si fa riferimento.

L'oratore dice che nel valutare il disavanzo si possono distinguere cinque periodi, che possono dare ciascuno numeri diversi. Se si parla dell'anno in corso, possono variar i [illegible], ma quando si accenna al passato si hanno elementi sicuri, che non permettono divergenze di linguaggio e di calcoli. Vi sono documenti [illegible] che sono poco letti e che dimostrano chiaramente lo stato dei disavanzi negli esercizi passati.

L'oratore fa cenno delle amministrazioni finanziarie passate e dei fatti che avvennero nel 1870, e naturalmente resero necessari degli aumenti di spesa.

Io, egli dice, sono nella tomba (*Risa* — *Voci*: No, no), ma mi piace difendere le nostre amministrazioni ed i sistemi di contabilità, che ci permettono d'essere esatti nei nostri calcoli (*Bene*).

Minghetti. Il paese desidera sapere quali sono le sue entrate e quali le sue spese. Questo è l'essenziale che esso intende sapere, e questo è l'essenziale pel credito, che non si lascia illudere dalle apparenze. Io ritengo che si riconoscano i 1280 [illegible] previsti e questo è l'importante.

L'on. Doda [illegible] di riscuoter 12 milioni di più su [illegible], ma si tratta non di 12 ma di [illegible] del [illegible] bilancio di [illegible] quel che si prevedeva.

L'on. ministro ripete che mantiene la domanda dei 30 milioni.

Finali (ministro d'agricoltura e commercio) dà qualche schiarimento circa il bilancio del suo ministero per rispondere ad una osservazione della Relazione della Commissione.

Seismit-Doda, Alvisi e Branca soggiungono brevi osservazioni alle quali brevemente risponde l'on. ministro delle finanze.

Depretis si meraviglia che l'on. ministro non abbia risposto alle domande discretissime ed opportune dell'on. Seismit-Doda. Il ministro poteva e doveva rispondere.

L'oratore crede che una discussione finanziaria sia ora intempestiva, perchè [illegible] (*Oh! oh! a destra*). La grande questione finanziaria non deve farsi su questo bilancio.

Minghetti. L'on. Depretis parlò dalla [illegible] (*Risa*). Ogni elettore e deputato dopo [illegible].

[illegible]

Pres. Non essendovi altri iscritti dichiara chiusa la discussione generale.

Luciani chiede che vengano stampati e distribuiti i motivi della Giunta per la convalidazione del 2° collegio di Roma, e per tutte le altre elezioni contestate. [illegible]

Pres. Il presidente legge i motivi quando gli sono comunicati dalla Giunta.

Mancini [illegible] documenti. È prescritto dal regolamento.

Chiede [illegible] deposito di documenti [illegible].

Peruzzi dichiara di opporsi alla stampa dei motivi relativi alle elezioni [illegible] carattere di tribunale [illegible] loro importanti.

Pierantoni deplora che la Giunta abbia oggi lavorato durante le discussioni della Camera, mentre i deputati erano occupati nell'udir le discussioni finanziarie.

Mancini dichiara che la sua domanda non offende alcuno, perchè tutti hanno interesse acchè il regolamento sia rispettato.

Broglio dice che sarebbe un precedente pericolosissimo far proposte e senza discussione e quasi per sorpresa deliberarle. Le mozioni non si devono, in massima, deliberare nel momento in cui sono fatte. Ciò, dice l'oratore, io dichiaro senza entrar nel merito delle proposte.

Luciani dichiara che ha fatto la sua domanda perchè domani poteva esser all'ordine del giorno la verificazione di elezioni.

La convalidazione dell'elezione del 2° collegio di Roma proposta dalla Giunta solleva questioni della massima gravità e tutti i partiti hanno interesse ad esser illuminati per la discussione. L'oratore insiste nella sua domanda.

Peruzzi dichiara che non intende opporsi ad una domanda per un caso speciale, ma si oppone ad una mutazione di regolamento come sarebbe quella proposta dall'on. Mancini. Oggi accettando la proposta Mancini si darebbe una prova di sfiducia alla Giunta. (*a sinistra*, no, no) Voi dite no, io dico sì. (*bene a destra*) L'oratore dice che tutti i 16 nominati dal presidente fanno parte della Giunta per le elezioni. (no, no *a sinistra*) Voi dite no, io dico sì, egli esclama, perchè le vostre rinunzie non potevano essere accettate. Tornate al vostro ufficio e agevolate l'opera legislativa. Qualunque deliberazione allora non offenderebbe la Giunta. Oggi una deliberazione come quella che è proposta offenderebbe i membri rimasti.

Io prego la Camera di accettare pel caso speciale la proposta dell'on. Luciani e di respingere quella dell'on. Mancini.

Nicotera dichiara che ai suoi amici Depretis, Crispi, Negrotto, La Cava ed a lui non poteva venir dubbio che le rinunzie fossero state accettate.

Non è ammissibile che vi sia un Regolamento che condanni a domicilio coatto un deputato. Noi non facciamo più parte della Giunta.

(Rumori e grida a destra — Bene! a *sinistra* — Interruzione dell'onorevole Peruzzi.)

Pres. Anche se io lo volessi, il Regolamento mi vieta di accettare le dimissioni dei membri della Giunta per le elezioni.

Nicotera. Se vuol costringerci a forza!

Mussi dice che, se il Regolamento ha un valore, la proposta dell'on. Mancini non è che un appello al Regolamento della Camera, il quale prescrive che tutte le deliberazioni siano depositate 24 ore prima della discussione. Del Regolamento si farebbe strazio troppo.

Qui non si tratta di fiducia o sfiducia. Se ci fosse fiducia nella nostra domanda, i membri della Giunta rimasti dovrebbero anch'essi dare la dimissione. (*Oh! oh!* — *Risa* — *Bene! a sinistra*)

Broglio insiste nella sua osservazione e dice che la Camera non deve deliberare per sorpresa.

Pres. Ora si tratterebbe di fissare l'ordine del giorno [illegible] prego [illegible] (*Bene*)

Mussi [illegible] dire che si [illegible] strazio del regolamento, respingendo la proposta dell'on. Mancini.

Mancini dice che il sistema finora seguito non può essere più tollerato; si deve eseguire il regolamento. E sarebbe strano. Non si tratta di far [illegible]. Il presidente faccia rispettare il regolamento e curi anche che i motivi della Giunta siano depositati 24 ore prima. (*Rumori e grida a destra*)

Peruzzi dichiara di non opporsi al deposito prima delle 24 ore ma alla stampa di tutti i motivi delle proposte della Giunta. Domani la Camera potrà deliberare su questa proposta. (*A sinistra*: ai voti, ai voti oggi)

Ruspoli. A domani.

Pres. La proposta dell'on. Peruzzi è che si rinvii a domani il deliberare sulle mozioni oggi fatte circa la stampa, deposito, ecc. L'on. Mancini propone che si deliberi sul deposito 24 ore prima dei motivi della Giunta per le elezioni.

Mussi. L'on. Mancini non fa che proporre l'osservanza del Regolamento. Lo stesso on. Peruzzi vi si associò. È inutile far una votazione, ma se si vuol votare, bisogna votare prima la mozione Mancini.

Pres. La proposta sospensiva dell'on. [illegible] ha la precedenza.

Peruzzi [illegible].

Gli on. Nicotera, Negrotto e Massari dichiarano che a nome degli altri membri della Giunta delle elezioni si astengono da questa votazione.

Pres. La proposta dell'on. Peruzzi è approvata. La mozione [illegible].

Dopo prova e controprova, la proposta sospensiva dell'on. Peruzzi è approvata.

La seduta è levata alle ore 7.

Domani [illegible].

CRONACA DI ROMA

[illegible]

Alle ore [illegible] Istituto [illegible] seduta inaugurale [illegible] dell'Istituto di corrispondenza archeologica [illegible].

di dispacci, non solo terrestre ma anche navale.

Poi il dottor Helbig, secondo segretario dell'Istituto, lesse un discorso sui vasi antichi ed il loro uso presso i greci, romani, etruschi e germani.

Assistevano alla seduta moltissime persone distinte, fra cui notammo l'on. [illegible] Broglio, il ministro di Germania, signor von Keudell, il prof. G. B. Rossi, il prof. Lignana ed altri.

—

La lezione di [illegible] della [illegible] conte Manzoni, secondo che era stato annunziato di sera, doveva fare dal mezzo giorno al tocco, avrà luogo invece dalle una alle due.

Onorevole signor Direttore,

In base alla [illegible] Società [illegible] Città di Castello [illegible] Società [illegible] di far conoscere pubblicamente e [illegible] qualunque [illegible] alla benemerita Società [illegible] operai di Città di Castello [illegible] e di questi e [illegible] di quella città, e esponendo, come non abbia mai [illegible] chiesto a la classe pregiata degli operai e deplorando altamente la mia vivacità troppo spinta.

Amo credere che la presidenza di quella benemerita Società avrà dato lettura della mia replica e se ne terrà per soddisfatta, tanto più che l'autorizzo a farne tutto quell'uso pubblicità che crederà necessaria all'intento del suo scopo.

Confido nella sua gentilezza perchè voglia inserire nelle colonne del suo reputato giornale questa mia dichiarazione, quale novella prova del mio rammarico che rivolgo alla più lodata Società.

Gradisca, egregio signor Direttore, i sensi della mia più alta considerazione.

Roma, 12 dicembre 1874.

CARLO A. MONTECCHI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Parleremo estesamente nella prossima Rassegna musicale del concerto dato ieri sera, 10, all'Argentina dalla Società di mutuo soccorso degli artisti di musica. Per oggi diremo soltanto che tutti i pezzi vennero applauditi e che la sinfonia del *Rienzi* di Wagner è stata replicata. Il maestro Terziani ebbe vive dimostrazioni di simpatia.

— Il valente prestigiatore Bosco darà sabato 12 e domenica 13 i suoi ultimi trattenimenti, fra i quali la prodigiosa *Valigia delle Indie*. Il pubblico gli sarà grato di questa sorpresa.

NOTIZIE ULTIME

Nel principio della tornata d'oggi l'on. Sella ha svolto al cospetto della Camera [illegible] del [illegible] l'istituto [illegible] delle [illegible] Questo progetto [illegible] presentato due volte nel precedente Parlamento, ma non entrò mai in porto, perchè il Senato non ebbe tempo di discuterlo. L'onor. Sella fece spiccare l'importanza del soggetto, adducendo l'esempio dell'Inghilterra e del Belgio. E si può aggiungere che l'Inghilterra ad accrescere l'eccitamento al risparmio ha istituito dei collettori, che percorrono le località, specialmente rurali, e raccolgono i risparmi minimi di casa in casa, lasciandone nota in ciascun libretto.

In Italia ci vorrà molto tempo per abituare le popolazioni a recare i suoi risparmi agli uffici postali, ma bisogna cominciare. Quanto più si ritarda, tanto meno possiamo sperare di raccogliere i frutti, i quali se da principio saranno [illegible], cresceranno forse rapidamente in seguito. [illegible] alla bettola, allo strazio o al [illegible] giuoco, è un guadagno pel paese, essendo un aumento del capitale nazionale.

L'on. presidente del Consiglio, facendo eco alle parole dell'on. Sella, si associò a lui nel chiedere che il progetto sia votato in tempo di poter compiere il suo corso in questa sessione e la Camera lo prese in considerazione con voto unanime.

La Camera prese poscia a discutere il bilancio dell'entrata pel 1875. Parlarono gli on. Seismit-Doda, Maurogonato, Alvisi e Plutino [illegible] il ministro delle finanze [illegible].

L'on. Minghetti [illegible].

[illegible]

undici mesi del 1874. Allora l'on. Seismit-Doda e l'on. Alvisi e anche l'onor. Nicotera chiesero di parlare e valsero ad accender la discussione, a cui prese pur parte l'on. Sella che, rispondendo all'on. Alvisi, disse alla sinistra che l'opposizione bisogna saperla fare. Anche l'on. Branca fece un breve discorso, e poi l'on. Depretis sorse a raccogliere la battaglia offerta dall'on. Minghetti, dichiarando che non era il [illegible]. Il presidente del Consiglio ha [illegible] la discussione [illegible] sul bilancio.

[illegible]

La Giunta per le elezioni tenne oggi, a mezzo giorno, seduta pubblica sotto la presidenza dell'on. Mari. Erano presenti gli on. Piroli, Broglio, Peruzzi, Massari, Morini, Fossa, Bertolucci e Codronchi. Il di segretari, in sostituzione dell'on. Panattoni, [illegible]. Sono assenti gli on. Merzario, Nicotera, Crispi, La Cava, Depretis e Negrotto.

La Giunta annunziò d'aver deliberato di proporre un'inchiesta giudiziaria sull'elezione dell'on. Cadolini nel collegio di Ortona, sospendendone la convalidazione e d'aver deliberato di proporre che sia convalidata l'elezione dell'on. Samarelli a deputato nel collegio di Molfetta.

L'on. *Massari* riferì sull'elezione dell'on. Giglucci a deputato del collegio di Fermo, contro la quale si mandarono proteste per irregolarità e accuse di corruzione.

L'on. *Pierantoni* chiese l'annullamento dell'elezione ed un'inchiesta, svolgendo delle considerazioni a sostegno dei fatti esposti nelle proteste ed affermati in lettere delle quali la Giunta ha acconsentito la lettura.

L'on. *Bertolucci* combattè le argomentazioni del preopinante sostenendo che alle accuse esposte nelle proteste non poteva esser data importanza alcuna.

La Giunta deliberò all'unanimità di proporre che l'elezione dell'on. Giglucci sia convalidata.

La Giunta continuò la sua seduta durante le discussioni della Camera ed esaminò la elezione dell'on. Silvio Spaventa a deputato del collegio di Chieti, contro la quale furono presentate proteste per irregolarità, proteste sostenute dall'on. Pierantoni e combattute dall'on. Serena.

La Giunta deliberò di proporre l'annullamento [illegible] dell'on. [illegible] di Pordenone [illegible].

—

La Giunta per le elezioni terrà domani seduta alle ore 10 ant.

—

La Giunta [illegible] degli Uffici [illegible] l'esame del progetto di legge sulle [illegible] ha eletto presidente l'on. deputato Rega, segretario il deputato Tavarra e relatore l'on. Rossetti.

—

Domenica, 13, saranno ricevute da S. M. le deputazioni del Senato e della Camera elettiva, incaricate di presentare gl'indirizzi in risposta al discorso della Corona.

Per la prima volta le deputazioni suddette avranno ciascuna una scorta d'onore di carabinieri reali. Questa determinazione è stata presa per impedire l'inconveniente già accaduto altra volta che le presidenze e le rappresentanze del Senato e della Camera, per non essere riconosciute a tempo, non ricevano gli onori dovuti al potere legislativo dello Stato.

Il Consiglio del commercio nell'odierna sua adunanza (11), sotto la presidenza dell'on. ministro di agricoltura e commercio, continuò la discussione sull'ordinamento del [illegible] nel porto di Genova, e deliberò di invitare il governo a promuovere, nel caso che la legge 24 maggio 1861 non sia sufficiente a raggiungere lo scopo [illegible] promulgata [illegible].

[illegible]

[illegible] il Consiglio del commercio che lo stabilisca la [illegible] delle acque [illegible] sarà composta dei signori Arnaldo, Maurogonato, Della Rocca, Miraglia, Baccarini.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 10. — È arrivata stasera la salma del cav. Des Ambrois. La attendevano alla stazione le autorità governative e municipali, molti senatori e deputati, i rappresentanti della Casa Reale ed un immenso popolo. Le truppe erano schierate lungo le vie attraversate dal carro funebre. Domattina vi sarà un solenne funerale che fu deliberato dal Consiglio comunale.

Versailles, 10. — L'Assemblea nazionale approvò in seconda lettura il progetto di legge che obbliga al servizio militare gli stranieri, nati in Francia.

Il ministro dell'interno presentò un progetto relativo al prestito di 220 milioni della città di Parigi. Il progetto fu rinviato ad una Commissione speciale.

Il senatore [illegible] l'estrema destra abbia [illegible] fare una interpellanza sulla politica estera.

L'Ufficio della Camera, incaricato di [illegible] Bourgoing, nella Nièvre, domandò al ministro di giustizia comunicazione dei documenti presentati al tribunale circa l'esistenza di un Comitato centrale bonapartista. Il ministro rispose ch'egli comunicherà i documenti quando l'istruzione sarà terminata e se l'affare sarà rinviato ai tribunali, ma soggiunse che fa le sue riserve nel caso che non vi fosse luogo a procedere.

L'Ufficio decise di aggiornare la sua decisione per la convalidazione dell'elezione della Nièvre, finchè l'istruzione giudiziaria sia terminata.

Madrid, 10. — Il maresciallo Serrano è partito oggi per prendere il comando dell'esercito del Nord.

Pest, 10. — La Camera dei deputati approvò senza discussione, con 230 voti contro 128, il progetto di legge che accorda al governo la facoltà di prelevare le imposte nei tre primi mesi del 1875.

Berlino, 10. — *Processo del conte d'Arnim.* — Il conte d'Arnim ammette di avere avute egli solo le chiavi degli archivi dell'ambasciata, e soggiunge che nel lasciare il suo posto non fece alcuna consegna degli archivi.

Il testimonio Wesdehlen depone sul modo di tenere gli archivi.

Il testimonio Ammersdorfer ammette che alcuni documenti possono essere smarriti e dichiara che il conte d'Arnim ha la vista debole e perde spesso le carte.

New York, 10. — È imminente alla Nuova Orléans una nuova insurrezione dei bianchi.

Parigi, 11. — La *République française* protesta con sdegno contro i commenti fatti dai giornali clericali sul rapporto di [illegible] circa le operazioni militari [illegible].

Vienna, 11. — Un telegramma di [illegible] *Federico*, il [illegible] passaggio di Venere [illegible] con perfetto successo.

Innsbruck, 11. — Il Sinodo approvò ad unanimità l'indirizzo di questo [illegible] un voto di fiducia verso il governo, avendo un senatore dell'opposizione dichiarato che l'indirizzo è puramente un atto di cortesia e non implica alcun impegno.

Figueras, 11. — Un attacco dei carlisti contro San Celoni fu respinto.

Santander, 11. — I carlisti hanno catturato un inglese presso Castro Urdiales e lo ritengono come ostaggio, domandando per il suo riscatto il pagamento di 70 lire sterline.

Berlino, 11. — *Processo del conte d'Arnim.* — Si dà lettura di una lettera del conte d'Arnim a Bülow, nella quale il conte dice di non riconoscere il potere disciplinare del ministero degli affari esteri, essendo egli messo in disponibilità.

Il segretario intimo Schewen dichiara di aver avuto la prima notizia della mancanza dei documenti dal segretario barone di Holstein, che ricercava, per conto del principe di Hohenlohe, alcuni documenti riguardanti gli affari ecclesiastici.

Il difensore Dockorn pretende che il barone di Holstein avrebbe confessato al conte d'Arnim, nel dicembre del 1873, ch'egli era incaricato di fare un rapporto a Berlino relativamente al conte d'Arnim.

La Corte decreta, sulla domanda del procuratore, di chiamare telegraficamente il barone di Holstein.

Il conte d'Arnim osserva, relativamente ai documenti di terza categoria, di avere indicato con precisione i decreti che mancano, ma non se [illegible] rapporti. Soggiunge di non poter comprovare la più piccola negligenza nel personale dell'ambasciata e assume tutta la responsabilità [illegible].

Il professore Lewis dopo [illegible] l'aveva consultato più volte per sapere se, invece d'aspettare che il ministro degli esteri avesse proceduto giudizialmente contro di lui, avesse potuto egli stesso intentare un processo per ottenere il riconoscimento dei suoi diritti di proprietà sui documenti ritenuti.

Segue la lettura dei documenti che appartengono alla terza categoria.

Il presidente congeda i testimoni venuti da Parigi, ad eccezione del conte di Wesdehlen.

La seduta è rinviata alle ore 2 1/2.

Berlino, 11. — Seduta del Reichstag.

— Si discute il bilancio militare. L'aumento di stipendio proposto a favore del ministro della guerra sassone, per la somma di 1500 marchi, fu respinto, malgrado le osservazioni fatte dal commissario federale di Sassonia.

Fu approvata con 141 voti contro 139 la proposta della Commissione per la fusione dei bilanci dei corpi d'armata prussiani e sassoni, quantunque il principe di Bismarck, basandosi sulla indipendenza dell'esercito sassone concessa dal trattato conchiuso fra i sovrani di Prussia e di Sassonia, dichiarasse che la proposta della Commissione è materialmente inammissibile.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Rendita Italiana 5%	73 [illegible]	73 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
Obbl. [illegible]	— —	— —
[illegible] Roma	— —	— —
Cert. [illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	75 [illegible]	75 70
Prestito [illegible] Blount	71 [illegible]	71 [illegible]
Detto Rothschild	71 [illegible]	73 40
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1275 —	1290 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	129 75
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	249 —	249 50
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6%	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	547 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6% (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gaz	331 —	331 —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria Italia	109 —	— —

BORSA DI ROMA

11 dicembre 1874 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita [illegible] 73 [illegible] contanti [illegible] 1875 [illegible] 73 [illegible]

[illegible]

FIRENZE

FIRENZE	10	11
Rendita Italiana 5%	73 05 a	73 [illegible] a
[illegible]	22 [illegible] a	22 17 a
[illegible]	27 [illegible] a	27 [illegible] a
[illegible]	110 [illegible] a	110 [illegible] a
[illegible]	[illegible] a	[illegible] a
Azioni Tabacchi	[illegible] a	[illegible] a
Az. Banca Naz. (nuove)	[illegible] a	[illegible] a
[illegible] Meridionali	[illegible] a	[illegible] a
[illegible]	[illegible] a	[illegible] a
[illegible]	[illegible] a	[illegible] fm
Banca [illegible]	[illegible] a	[illegible] a
Banca Toscana	[illegible] a	[illegible] a

PARIGI (ore [illegible])	10	11
Rendita francese [illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 5%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana 5%	67 [illegible]	67 [illegible]
» » 5%	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	[illegible] —	[illegible] —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	[illegible] —	[illegible] —
Ferrovie romane, azioni	[illegible] 25	77 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	251 —	251 —
Obbligazioni Romane	193 —	195 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17	25 17 —
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 7/8
Consolidato inglese	92	92 —

VIENNA	9	10
Mobiliare	235 75	238 50
Lombarde	129 75	131 50
Banca Anglo-Austriaca	141 50	145 50
Austriache	307 50	30[illegible] —
Banca Nazionale	995 —	99[illegible] —
Napoleoni d'oro	8 89 1/2	8 89 1/2
Argento	105 [illegible]	105 [illegible]
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	110 55	110 [illegible]
Rendita Austriaca	74 70	74 [illegible]
» » in carta	69 60	69 [illegible]
Union-Bank	114 75	117 —

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Il REGNO DI FLORA, magazzino di Profumeria e Specialità di F. Cominetti, venne trasferito dal N. 398 al N. 343, Palazzo Ferrajoli, nella stessa via del Corso, tra Piazza Colonna e Piazza Sciarra.

BANCA PIETRO OLIANI
ROMA
Via dei Mar[illegible], 60 (P[illegible])
[illegible]
Vedi avviso in quarta pagina

Achille Coppeni [illegible]

Preavviso

[illegible]

Il Proprietario
P. Trinchè.

Pel Capo d'Anno!!

25 BIGLIETTI DA VISITA L. 5
CON FOTOGRAFIA

50 detti L. 8 — 100 detti L. 12

NUOVA MACCHINA RIPRODUTTRICE BREVETTATA P. D. S.

Rassomiglianza garantita

Chiunque invierà il suo nome, cognome, titolo, ecc., unendovi il suo **ritratto fotografico** riceverà un numero come sopra descritto di biglietti da visita con fotografia conformi al presente modello.

Il ritratto che sarà rimesso alla riproduzione verrà restituito coi biglietti da visita.

Le ordinazioni devono essere accompagnate da vaglia postale all'indirizzo di **Carlo Panetti** presso l'Agenzia A. Taboga, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Avvertenza. — Non si garantisce il recapito se all'importo anzi esposto non si aggiungono cent. 30 per raccomandazione postale.

Avis credit de banque

offerant bons avants industriels et fle quarts, moyennant 4 % l'an, écrire franco à G. Fortuné, 47 rue Vivienne à Paris.

JOS H NNE

UNA DISTINTA FAMIGLIA

LIBRERIA MODERNA

ROMA — Corso 146 — ROMA

Tutti i libri si vendono al prezzo fisso di catalogo.

L'ACQUA ANATERINA

per la bocca

del Dottor J. G. POPP

Polvere Dentrificia Vegetabile
del dott. J. G. POPP

PIOMBO PER I DENTI
del dottor J. G. POPP

PASTA ANATERINA PER I DENTI
del dottor J. G. POPP.

... rue du Corso, 396 ... Pharm. Olivoni rue d. Lori 199, A. D. Ferroni, rue de la Maddalena, 46, 47. Marignani, place S. Carlo al Corso, 135, L. S. Desideri place di Tor Sanguigna, 15, et S. Ignazio, 67A, surnommée la Minerva, et au Règne de Flora rue du Corso 396. — NAPLES A. D. Ferroni, rue Roma, ... E. Berncastel, pharmacien. — FLORENCE A. D. Ferroni rue Cavour, 27; Pharmacie Janssen, rue Borgo Ognissanti, 26, Pharmacie de la Légation Britannique, rue Tornabuoni, 17. — MILAN A. Manzoni et C., Pharmacie.

BALSAMO DI CANTIANO

antelmintico, vulnerario, tonico, anticolerico

RESTITUTO ACHILLI, FARMACISTA IN CANTIANO (Marche)

Prezzo d'ogni boccettina con ricetta Cent. 50,

12 boccettine L. 5.

Ai Rivenditori sconto d'uso.

CONFETTI MEYNET

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed opera sui malati effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione, sull'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un prezioso agente terapeutico in tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il Courrier Médical di Parigi dichiara che i confetti Meynet rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione assai attiva, che un confetto della grossezza d'una perla d'etere equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volentieri perchè non ricevono alla gola come fa l'olio.

La *Gazzetta Medicale* officiale di Saint Petersburg aggiunge: « È da desiderarsi che l'uso dei Confetti Meynet così utili e così efficaci si propaghi rapidamente nell'Impero Russo. »

Confetti d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, la scat. di 100 conf.		L.	3
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso	id.	»	3
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo Protoioduro di ferro	id.	»	4
Grani d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini	id.	»	3

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento di centesimi 40 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. [3637]

BANCA PIETRO OLIANI

ROMA — Via dei due Macelli, 60 ... — ROMA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

Fa Anticipazioni sopra Fondi pubblici, Prestiti di provincie e comuni. Azioni di stabilimenti di credito valori industriali, Rendita intestata, ecc., ecc., semprechè di sua soddisfazione.

Acquista e vende per proprio conto ogni specie di detti valori compresa la Rendita Italiana a nome.

Sconta Coupons, tre ed anche sei mesi prima delle rispettive scadenze.

Provvede all'incasso per conto di terzi, di assegni, accettazioni, coupons, interessi e dividendi scaduti.

Accetta sottoscrizioni per l'acquisto di qualunque Obbligazione a pagamenti da stabilirsi a comodo di ognuno.

Fondi pubblici.	Prestiti di provincie e comuni.	Stabilimenti di credito.
Rendita Italiana 5 0/0.	Prestito Municipale di Roma.	Banca Nazionale Italiana.
» » 3 0/0.	» Città di Firenze 1868.	» » Toscana.
» » a nome.	» » » 1871.	» Generale di Roma
Prestito Nazionale 1866.	» » Napoli 1868.	» Romana.
» » stall'onato.	» » Napoli 1871.	» del Popolo di Firenze.
Rendita Francese 5 0/0.	» » Reggio Calabria	» Italo-Germanica.
» » 3 0/0.	» » Milano 1861.	» Toscana di Credito.
» Turca bollata.	» » Milano 1866.	» Credito Romano.
Obbligazioni Tunisine 1863-1865.	» » Venezia 1867.	Stabilimento di Credito Mobiliare
» Beni Demaniali.	» » Bari 1869.	**Valori industriali.**
» Beni Ecclesiastici.	» » Genova 1869.	Obbligazioni Regia Tabacchi.
» S. Paolo di Torino.	» » Barletta 1870.	Azioni » »
Prestito Romano Blount.	» » Foligno.	Comp. Fondiaria Italiana da L. 250
» » Rothschild	» » Mantova.	» » » da L. 125
» Lombardo Veneto 1859	» » Pisa 1871.	Azioni Società della Terta.
» » » 1850.	» » Lucca.	» » Edificatrice Italiana
	» Bevilacqua La Masa.	

Roma, 3 novembre 1874.

NAVIGAZIONE A VAPORE DEL LLOYD AUSTRO-UNGARICO

fra VENEZIA, RAVENNA, ANCONA, BRINDISI ed i Porti sottoindicati.

Fra VENEZIA-TRIESTE
Partenza tre volte per settim., cioè ogni *Martedì, Giovedì e Sabato*
Tanto da TRIESTE come da VENEZIA a mezzanotte.
Arrivo sei ore dopo.

Fra ANCONA-TRIESTE
Partenza da ANCONA ogni *Domenica*, ore 3 pom.
Arrivo la mattina susseguente.
Partenza da TRIESTE ogni *Martedì*, ore 4 pom.
Arrivo la mattina susseguente.

Fra RAVENNA-TRIESTE
Partenza RAVENNA ogni *Sabato* sera.
Arrivo la mattina susseguente.
Partenza da TRIESTE ogni *Mercoledì* sera.
Arrivo la mattina susseguente.

Fra ANCONA-BRINDISI
Partenza da ANCONA ogni *Mercoledì*, ore 11 pom.
Arrivo al Venerdì mattina.
Partenza da BRINDISI ogni Venerdì, ore 11 ant.
Arrivo al Sabato dopo pranzo.

fra BRINDISI ed i porti sottoindicati

da Brindisi	
per Corfù	Partenza ogni venerdì, ore ... Arrivo il giorno seguente.
» Sira	Partenza ut supra. Arrivo ogni martedì mattina.
» Atene Pireo	Partenza ut supra (1). Arrivo ogni giovedì mattina.
» Smirne	Partenza ut supra. Arrivo ogni giovedì mattina.
» Costantinop.	Partenza ut supra (1). Arrivo ogni giovedì sera.
» Alessandria	Partenza ut supra (2). Arrivo 7 giorni dopo di mattina.
» Odessa	Partenza ut supra (1 e 3). Arrivo 12 giorni dopo di sera.
» Galatz	Partenza ut supra. Arrivo 10 giorni dopo di sera.
» Trebisonda	Partenza ut supra. Arrivo 10 giorni dopo di sera.
» Trieste via d'Ancona	Partenza ogni venerdì alle 11 ant. Arrivo ogni lunedì mattina.
» Beyrut, Jaffa, Caifa	Partenza ogni 2° ven. Arr. 10 giorni dopo di matt. dal 3 gennaio 1873 » 9 » via Corfù e Alessandria » 9 di sera.
» Salonicco	Partenza ogni 2° ven. Arr. 8 gior. dopo dal 10 gennaio 1873, via Sira di mattina.

(1) Trasbordo a Sira. (2) » a Corfù. (3) » a Costantinopoli.

per Brindisi	
da Corfù	Partenza ogni giovedì sera. Arrivo la matt. seguente circa le 9 ant.
» Sira	Partenza ogni lunedì sera. Arrivo ogni venerdì circa le 9 ant.
» Atene Pireo	Partenza ogni sabato sera (1). Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Smirne	Partenza ogni sabato sera. Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Costantinop.	Partenza ogni sabato mattina (1). Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Alessandria	Partenza ogni domenica circa (2). Arrivo ogni venerdì ut supra.
» Odessa	Partenza ogni lunedì sera (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ut supra, ossia 11 giorni dopo.
» Galatz	Partenza ogni venerdì mattina (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ut supra ossia 14 giorni dopo.
» Trebisonda	Partenza ogni giovedì sera (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ut supra, ossia 15 giorni dopo.
» Trieste via d'Ancona	Partenza ogni martedì sera. Arrivo ogni venerdì circa alle 5 ant.
» Beyrut	Partenza ogni 2° lunedì sera dal 13 Genn. 1873, via Smirne. Arrivo 11 giorni dopo di mattina.
» Jaffa	Partenza ogni 2° sabato di sera dal 4 Genn. 1873, via Alessandria e Corfù. Arrivo 13 giorni dopo di mattina, ed ogni 2.a domenica sera dal 12 genn. 1873, via di Smirne. Arrivo 12 giorni dopo di mattina.
» Caifa	Partenza ogni 2° ven. notte dal 3 genn. 1873 via Alessandria e Corfù. Arrivo 14 giorni dopo di mattina, ed ogni 2° lunedì mattina dal 13 genn. 1873 suddetto, via Smirne. Arrivo 13 giorni dopo di mattina.
» Salonicco	Partenza ogni 2° giovedì sera dal 9 genn. 1873, via Sira. Arrivo 8 giorni dopo di mattina.

(1) Trasb. a Sira (2) Trasb. a Corfù (3) Trasb. a Costantinopoli

---

Grande appartamento
d'affittare nel Corso in Roma. Dirigere domande e lettere all'ufficio pubblicità A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

LA CAMPAGNA

PERIODICO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

fondato e diretto da

F. COLONNA di Reitano

Proprietario agricoltore. — Vice presidente della Società di Acclimazione in Sicilia. — Membro del Consiglio permanente della Società generale degli agricoltori italiani — Socio onorario di vari Comizi e Società.

Questo periodico con oltre cento compilatori ... ad ogni quindici giorni pubblicherà numerose corrispondenze sulle varie provincie italiane sullo stato delle colture. ... e già a ... che conviene sia sempre importa assai essendochè vi scrivono i più rinomati agronomi.

5° anno di vita.
Abbonamento pel 1875
Condizioni

Si pubblica in Palermo il 5 e 20 d'ogni mese in fascicoli in-8 di 32 pagine a due colonne stereotipate. Il costo è di L. 10 e gli abbonamenti corrono dal gennaio al dicembre di ciascun anno. — Dono a' nuovi associati.

Chi invia il vaglia ora riceverà gratis i fascicoli che si pubblicheranno dal ricevimento delle L. 10 sino a dicembre. — Dirigersi all'Amministrazione del Periodico in Palermo, Roselino P.lo, 21.

VINO CHASSAING

Deposito generale per l'Italia, FIRENZE, al Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. — ROMA Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

Si conta da parecchi ... la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute e croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e faciliterà la digestione.

ANTI-PERIODICO, ... di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la ... l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo 3 fr.

Fabbrica Spedizioni Detta J.-P. LAROZE ... 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Roma: ...

PRESTITO DELLA CITTA' DI LECCO

È aperta la sottoscrizione al prestito di un milione di lire della città di Lecco al tasso ... La sottoscrizione si riceverà ... emissione è limitata per ora a lire 500 ... 17 novembre 1874 ... 31 dicembre 1875 ... non più tardi del 30 aprile 1875.

Lecco, 17 novembre 1874.

Il Sindaco

Dott. **Giuseppe Resinelli**

BUZZONI *Segret.*

LA STRENNA DEL FISCHIETTO
pel 1875

Torino, presso L. 1 - Fuori di Torino L. 1 25

Al Librai sconto del 20 per cento colla 13ª

Torino, ufficio del giornale, via Bottero, 8.

Trovasi anche vendibile presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.

Di prossima pubblicazione

DELABARRE

AVVISO IMPORTANTE

PAPPA ALIMENTARE igienica ...

Roma presso le farmacie Garneri, Sinimberghi, Marignani e Desideri.

POLVERE
DI FIORI DI RISO

usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia.

Oltre l'essere salutifera, la detta polvere è da raccomandarsi anche sotto l'aspetto economico, non costando che L. 1 ogni scatola grande e centesimi 60 scatola piccola.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34.

Si spedisce in provincia contro invio del prezzo, spese di porto a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

GIUSEPPE ROMAGNOLI
FABBRICATORE

DI CORNICI NERE A SBALZO E MOBILIO
(SISTEMA ANTICO)

In Sanseverino-Marche ...

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla vita a premi fissi.

Stabilita in Roma, Via della Croce, 76.

Assicurazioni di Capitali in caso di morte.

Mediante un premio annuo di **600** Lire un padre di famiglia di 40 anni può lasciare dopo morte un capitale di L. **20.000** ai propri figli.

Assicurazioni miste.

Elevando il premio a L. **900** egli potrà assicurare il medesimo capitale in proprio favore pel tempo della sua vecchiaia, alla condizione che se la morte lo colpisse immaturamente dopo pagato anche un solo premio, le L. **20.000** siano dalla Compagnia tosto versate ai suoi eredi.

Assicurazioni dotali.

Verso un premio annuo di L. **542**, si assicura in favore di un bimbo la somma di L. **20.000**, pagabili quando avrà raggiunto l'età di 21 anni.

Rendite Vitalizie.

immediate o differite ai premi più vantaggiosi.

Nella stessa Sede Sociale LA NAZIONE

Assicurazioni contro l'Incendio	Assicurazioni Marittime
lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparati a vapore.	e di trasporti per terra, canali e fiumi

CAPITALE SOCIALE L. 6.000.000.

Per gli occorrenti ragguagli dirigersi alla Sede della Amministrazione, ed ai rappresentanti della Nazione in ogni provincia del Regno.

GRAND HOTEL D'ANGLETERRE

31 *Rue Rome et Cavour* 2

TURIN.

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'Albergo della Liguria cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso stabilimento di Albergo sotto la denominazione Hotel d'Angleterre che venne rifatto a nuovo con moderna eleganza e comodità nella fiducia di rendersi sempre più meritevole ... Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavola rotonda. Sala di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi. Omnibus a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlansi le principali lingue europee.

GIACOMO MICOTTI e C.

De-Bernardini

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero *rigeneratore del sangue*, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, non recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Pastiglie pettorali dell'eremita in spagna, ... dal Prof. Cav. ... De-Bernardini, ... per la tosse, ... grip, ... di primo grado, ... ecc. — L. 2 50 la scatoletta ... firmata dall'autore ... per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio, in Roma — Farmacia Inglese Sinimberghi Via Condotti — Desideri Piazza Tor Sanguigna — in Aquila (Abruzzo), Serono-Allegri, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Gioie Francesi

PIETRE PREZIOSE

Imitazioni Brillanti tutte montate in oro fino.

Braccialetti, Anelli, Orecchini, Spille ed altri articoli, Brillanti e Rubini.

Il tutto lavorato con la massima perfezione.

Le imitazioni sono il risultato di un recentissimo ritrovato da non confondersi con tutte quelle che si sono vendute fino ad oggi in Italia.

Si ricevono commissioni per spedizioni all'ingrosso. — La fabbrica stessa ottenne diverse Medaglie d'oro. — ... vendono delle Carrozze, 8, secondo piano, dalle ore due alle cinque pomeridiane. Si prendono commissioni per vendita all'ingrosso.

OLIO DI -JONGH
DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO CHIARO. È il più efficace che si usa in commercio. Offre più vantaggio al consumatore, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, dacchè una minor quantità supplisce alla molto maggiore necessaria facendo uso d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della concessionaria **M. A. vedova Ambron**, scritta a mano onde perseguitare il colpevole in caso di falsificazione. — Vendesi al dettaglio dai primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova **Ambron** in Napoli. Rifiutare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1875
al giornale

ANNO III — IL **PROGRESSO** — **ANNO III**

Rivista mensile delle nuove invenzioni Scoperte, Notizie scientifiche, industriali e Varietà interessanti.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia franco **L. 5 - Per l'Estero** franco **L. 7**

La collezione delle annate arretrate **(1872-74)** *si spedisce al prezzo complessivo di sole L. 9*

PREMIO GRATUITO

A tutti coloro che prima del 31 dicembre 1874 invieranno direttamente il prezzo d'abbonamento all'Amministrazione del **PROGRESSO**, via Bogino, **10**, Torino, verrà spedita in dono la **Strenna del Progresso**, Raccolta scientifica, industriale, ... e di Varietà utili e dilettevoli, formante un elegante volume di oltre 150 pagine.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fino. Casa fondata nel 1858

Sola deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14 p. 1.

a **Roma** dal 1° dic. 1874 al 31 marzo 1875 via Frattina, 47, p. p. Anelli, Orecchini, Collane, di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piume, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, ... Fermezze da collane, Opere montate, Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutti questi gioielli sono lavorati con un gusto squisito e le pietre risultano di un prodotto ... unico, non temendo alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di Perle e pietre preziose. [3047]

MESSAGERIES MARITIMES

Paquebot-Poste — **Français**

(précédemment) — (Messageries Impériales)

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement

Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.

Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai, 6, 20 Juin — de 14 en 14 jours, pour les ports de la **SYRIE**, par **ALEXANDRIE**.

Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports du **BRÉSIL**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX**.

Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 17, 31 Mai, 14, 28 Juin	de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.
Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin	de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **CONSTANTINOPLE**.
Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 22 Juin	de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDIE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 14, 15.

Latte condensato a Vapore

DELLA SOCIETÀ ALPINA

Swiss condensed Milk C.° a Lustburg, Cantone Turgau, Svizzera.

Con un procedimento semplicissimo si estrae dal latte tutta la parte acquosa condensandolo con zucchero cristallizzato. — In questo modo l'estratto si conserva inalterabile per un tempo indeterminato, e non soffre il contatto dell'aria.

Basta mettere un cucchiaino da Caffè in un bicchier d'acqua semplice per ottenere un bicchiere del miglior latte. Posto nel caffè si economizza lo zucchero.

Unico deposito in tutta l'Italia presso l'Agenzia della Società Alpina, Torino, via Doragrossa, N. 37.

Scatola di 1/2 chil. d'estratto che produce oltre 3 litri di pura crema di latte **L. 1 80**, mediante vaglia postale o francobolli all'agenzia suddetta.

Sconto ai rivenditori.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone